IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIX — Numero 88. —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Sabato, 30 Marzo 1901

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Timeo Danaos.

Dal grano siamo passati alle farine e pur troppo dovremo infarinarci parecchio senza neppur sapere come usciremo dal mulino; ma d'altronde il tema, per quanto debba riuscire noioso, è d'attualità, come lo dimostra il seguente dispaccio, sebbene pervenutoci in ritardo.

Genova, 29. — Un'assemblea dei rappresentanti di trenta Comuni liguri di terza e di quarta categoria deliberò di far voti presso il Governo, perchè non insista sul suo progetto d'abolizione del dazio sulle farine e delle cinte daziarie, la quale arrecherebbe danno gravissimo, irreparabile a quei Comuni, e perchè riduca il dazio doganale protettivo sulle farine, mettendolo in corrispondenza con quello sul grano.

Come i lettori vedono, ci troviamo di fronte ad una manifestazione grave ed imponente, imperocchè bisogna riflettere che si tratta di 30 Comuni chiusi in una sola regione e precisamente quella categoria di Comuni i quali, secondo tutti i progetti, dovrebbero essere i più beneficati.

Come si spiega che questi Comuni, ai quali Ministero, Commissione, Opposizione, tutti — dall'on. Sonnino all'on. Barzilai — vorrebbero recare, chi sotto forma complicata ed indigesta, chi in forma più semplice e concreta, un sollievo nei consumi popolari, si ribellano e invece di decretar corone civiche, si uniscono per scongiurare, unanimi, Governo e Parlamento a non abolire i dazi sui farinacei e a non toccare le cinte daziarie?

Si spiega così. L'Italia, cui è rimasto soltanto il primato della musica e dei maccaroni, è un paese produttore ed esportatore su vasta scala di paste per minestra. Ora nei Comuni dove fioriscono queste fabbriche, sparse specialmente nella Liguria e nel Napoletano, s'introducono naturalmente forti quantità di farine, che vengono trasformate in paste, gallette ecc.

Che accade per il dazio in questi Comuni? Mediante un abbonamento col Comune, le fabbriche pagano un dazio mitissimo, che la popolazione non risente e le fabbriche neppure, perchè conglobato nel prezzo delle paste esportate, vien pagato in definitiva dal consumatore lontano, mentre il Comune, date le forti quantità di farine introdotte per essere lavorate, ritrae un provento, che in taluni Comuni, rappresenta una metà, due terzi e perfino quattro quinti delle entrate comunali.

E' un dazio di consumo a carattere industriale. Ora, queste popolazioni, che vivono tranquille e felici, nel vedersi minacciate dei *benefizi*, che non hanno mai chiesti, si ribellano, perchè capiscono che domani, nonostante le casse e contro-casse di Giolitti con relativi salti di barriera, dovranno andar incontro a mille tormenti nuovi per provvedere alle esigenze dei bilanci locale.

Oggi sono i Comuni della Liguria, domani saranno quelli del Napoletano e non è improbabile, come i lettori vedranno nelle "Ultime Notizie," che il Ministro delle finanze debba aumentare i carretti postali per trasportare le proteste.

E siccome certe riforme sbagliate sono come le ciliegie — che una tira l'altra — così si entrerà in un nuovo ginepraio col progetto minacciato di ridurre, per dar retta all'on. Salandra, il dazio doganale sulle farine, ciò che mentre torna comodo ai fabbricanti di paste, perturberà e rovinerà la industria molitoria, che ora si regge alla meglio.

E' proprio il caso di ripetere col padre Enea: *timeo Danaos et dona ferentes!*

Politica e Diplomazia

(S) **Malta**, 28 — L'ambasciatore inglese presso S. M. il Re d'Italia, lord Currie, è partito stamane per Roma, via Siracusa-Reggio.

(S) **Genova**, 29. — E' giunto il Granduca del Lussemburgo ed è sceso all'*Hotel Savoia*. Si fermerà qui qualche giorno.

Vienna, 29, (ore 11,50). — Il gruppo dei socialisti cristiani alla Camera ha deciso in seguito ai continui insulti dei radicali senza che il presidente ne prenda efficacemente le difese di ricorrere in avvenire ai mezzi più energici e di chiedere che alla Camera venga istituito un comitato di censura.

Londra, 29, ore 11,25. — Si afferma che il nuovo ambasciatore italiano comm. Pansa giungerà qui ai primi di aprile. Egli verrà direttamente a Londra da Costantinopoli e soltanto quando avrà presentato al Re Edoardo le credenziali si porterà a Roma.

Bucarest, 29, ore 12,30. — Nelle elezioni del Senato il partito dei vecchi conservatori è stato battuto completamente.

L'ex presidente del Consiglio, Cantacuzeno, e l'ex ministro delle finanze, Jonescu, non furono rieletti. L'attuale Presidente del Consiglio, Sturdza, è stato eletto in tre collegi.

La disfatta dei vecchi conservatori prelude alla formazione di un partito di conservatori moderati, con un programma di rigenerazione economica del paese.

Le feste di Tolone.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 29, ore 15,30. — Durante la visita della squadra italiana a Tolone, la *Lepanto* verrà unita con un filo telegrafico acciocchè possa comunicare direttamente con Roma.

Due telegrafisti francesi saranno messi a disposizione dello Stato Maggiore italiano.

La sorte di Aguinaldo.

(*Servizio speciale del* Popolo Romano).

Parigi, 29, ore 15,30. — L'opinione pubblica americana è discorde circa la futura sorte di Aguinaldo, il capo degli insorti delle Filippine fatto testè prigioniero dagli americani.

Alcuni vorrebbero che fosse fucilato, altri propongono di farlo viaggiare per gli Stati americani.

Il corrispondente del *New York Times* dice che non verrebbe tollerata nessuna crudeltà o volgarità.

Inghilterra e Transvaal.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Londra, 29, ore 12,10. — Alla Camera dei Comuni corre con insistenza la voce che sir Alfredo Milner, ora Governatore nel Transvaal si sente inceppato nella sua azione, dalla cooperazione del generale Kitchener, imposta dal governo centrale e perciò ha invitato quest'ultimo a lasciargli mano libera, minacciando in caso contrario di dimettersi. La voce proviene dagli imperialisti liberali. Si afferma pure che Chamberlain insiste per la cooperazione di Kitchener con Milner mentre gli altri Ministri sono favorevoli alla libertà di azione di Milner.

Parlamenti Esteri

Francia.

Parigi, 28. — *Camera dei deputati*. — Continua la discussione dell'articolo del progetto di legge sulle Associazioni che determina l'impiego dei beni nel caso di scioglimento delle Congregazioni.

L'Hopiteau propone che dopo lo scioglimento di una Congregazione i beni di questa che non sieno ritirati dai donatori, siano divisi fra coloro che ne hanno diritto.

Il presidente del Consiglio, Waldeck Rousseau, respinge l'emendamento e dichiara che egli vuole che i beni vadano in proprietà dello Stato, il quale provvederebbe a soccorrere i membri della Congregazione disciolta o malati incurabili.

Malgrado l'insistenza di Waldeck Rousseau il primo paragrafo dell'emendamento è approvato con 291 voti contro 265.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi 29, ore 15,30. — L'*Aurore*, in un articolo intitolato *Triomphe des Congregations* dice che la legge sulle Associazioni è abortita, avendo la Camera ricusato di riconoscere il diritto dello Stato ai beni di manomorta.

Il *Gaulois* trova notevole lo smacco del Governo e della Commissione.

Il *Figaro* invece si rallegra del voto di ieri dicendo che il rispetto al diritto di proprietà doveva trionfare, dissipando i timori dei propietari.

I giornali ministeriali tacciono.

Germania.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Berlino, 28, ore 22,15. — Alla Camera dei Signori prussiana il Cancelliere dell'Impero conte de Bülow ha pronunziato oggi un importante discorso.

Egli ha detto: « Ho domandato la parola non per abbandonarmi a lunghe disquisizioni, ma perchè desideravo ardentemente di afferrare la prima occasione per presentarmi a questo Alto Consesso alla testa del ministero prussiano.

Veramente io lessi testè nei giornali che avrei qui svolto un lungo programma.

Riflettei poi circa la convenienza di accondiscendere a questa gentile istigazione, ma un argomento mi ha indotto ad astenermene, benchè ve ne fossero altri anche in favore.

Ho vissuto per molti anni in paesi schiettamente parlamentari e ho veduto come ogni nuovo Ministero, ogni nuovo Ministro si presentasse con un nuovo programma pieno di belle promesse. Ma quando il paziente Dio tirava la somma dei danni, cioè quando il Ministero se ne andava, le promesse rimanevano quasi tutte incompiute e le speranze destate quasi tutte deluse.

Per conto mio, onorandi signori, preferisco di tentare di accaparrarmi la vostra approvazione con fatti.

L'annodare rapporti di affari con questo eccelso Consesso è per me un alto onore.

Questa sessione, ricca di importantissimi progetti, me ne offrirà spesso l'occasione.

Sono convinto che questa illustre Assemblea, che unisce tanta esperienza ad una somma sagacia, appoggierà il Ministero col suo provato patriottismo e colla incrollabile devozione al Re, allo scopo di promuovere il bene della Monarchia.

In questo senso vi prego di essermi benigni di consigli in quest'opera comune ».

Rispondendo poi ad una mozione di Königsmarck, che invita il Governo a presentare quanto prima al Reichstag la nuova tariffa doganale e ad accrescere la protezione dell'agricoltura, il conte de Bülow soggiunge:

« Il mio dicastero ha fatto il possibile per accelerare la presentazione del progetto per la tariffa doganale. Tutti gli altri dicasteri vi si sono pure adoperati colla massima diligenza. Ma tanto l'onorevole propinante quanto l'Assemblea saranno d'accordo con me che in una questione così grave non si deve nulla precipitare e che essa deve essere sottoposta ad un esame coscienziosissimo ed esauriente.

Il progetto sarà presentato al Consiglio federale non appena questi lavori preparatori saranno terminati; sono sicurissimo che il Consiglio federale lo esaminerà con la massima sollecitudine, ma ogni parvenza di pressione sarebbe incompatibile colla dignità e col prestigio dei Confederati.

E' impossibile tuttavia fissare ora la data della presentazione del progetto al Reichstag. »

Il conte de Bülow soggiunge che nel progetto saranno mantenuti i principii di far progredire con ogni energia gli interessi dell'agricoltura e di procurare un equo aumento ai dazi d'importazione agricola. Bravo.

Gran Bretagna.

(S) **Londra**, 29. — (*Camera dei Lordi*. — Il Ministro degli affari esteri, marchese di Lansdowne, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che le Potenze sono intese sui seguenti punti:

1° Non esiste lo stato di guerra colla Cina;

2° Non desideriamo di acquistare vantaggi territoriali; ma desideriamo il mantenimento della porta aperta;

3° Se venissero accordati privilegi ad una Potenza, le altre avrebbero diritti equivalenti.

Il marchese di Lansdowne dichiara che la Convenzione relativa alla Manciuria non merita troppa attenzione, perchè non diminuisce menomamente i diritti delle Potenze e lascia liberi i porti a trattato di Niu-Chuang e Ta-lien-Wan. Tuttavia egli soggiunge che il Governo, conscio delle difficoltà esistenti in Cina, farà tutti gli sforzi perchè si addivenga alla conclusione dei negoziati e si ponga così fine ad una situazione piena di pericoli.

(S) **Londra**, 29. (*Camera dei Comuni*) — Il Ministro delle Colonie, Chamberlain, rispondendo ad analoga domanda, dichiara di non conoscere nulla di nuovo circa i negoziati fra il generale Lord Kitchener ed il generale Botha.

Soggiunge che le condizioni che l'Inghilterra farebbe ai boeri rimangono immutate.

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cranborne, fa dichiarazioni analoghe a quelle fatte dal Ministro, marchese di Lansdowne, alla Camera dei Lordi.

Austria-Ungheria.

(S) **Vienna**, 29. — (*Camera dei Deputati*). — Il Presidente del Consiglio, De Koerber, rispondendo ad una interpellanza del deputato Hortis circa lo scioglimento dell'Unione ginnastica di Trieste, dichiara che il Governo non ha ricevuto finora alcun ricorso contro il decreto di scioglimento. Se un ricorso qualsiasi gli perverrà, il Governo non mancherà di esaminare la questione nel modo più coscienzioso e di prendere senza indugio i provvedimenti necessari.

Un discorso dell'Imperatore Guglielmo

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Berlino, 28, ore 21,10 — L'imperatore condusse oggi il reggimento dei granatieri "Imperatore Alessandro" alla sua nuova caserma situata vicino al Castello reale.

Rivolgendosi ai soldati egli pronunciò il seguente discorso:

"Oggi comincia un nuovo periodo nei fasti del vostro reggimento. Voi avete testè abbandonato la vecchia caserma a cui vi legavano tante memorie e siete entrati condotti personalmente da me nella nuova caserma, trasportandovi tutti i trofei dei lieti giorni di pace e dei terribili giorni di pugna.

La vostra caserma sorge adesso, simile ad un formidabile baluardo, in immediata prossimità della mia Reggia.

Siete dunque come chi dicesse la guardia del corpo dei Re prussiani e dovete essere pronti a sacrificare la vita e a spargere il sangue per il vostro Re.

Nutro la più salda convinzione che fedeli alle tradizioni del reggimento, voi compirete sempre fedelmente il vostro dovere.

Qualora ritornassero tempi difficili come quelli che il reggimento già attraversò (allude all'eroica condotta del reggimento nel 1848); qualora nella metropoli so gessero sollevazioni contro il Re, allora le baionette del reggimento Alessandro richiameranno i rivoltosi alla ragione.

Auguro che al vostro reggimento siano riservati nella nuova caserma giorni splendidi ed un glorioso avvenire.

Possa esso sempre avere presente il proprio glorioso titolare, ma specialmente l'eccelsa figura del mio grande Avo, l'Imperatore Guglielmo I, pel quale arrossò del proprio sangue i campi di battaglia.

L'obbedienza, il valore e la fedeltà continuino ad essere le splendide prerogative di questo reggimento.

Allora non gli mancherà mai la mia approvazione; quella del suo Re e Signore. »

Ore 22,15. — Il comandante del reggimento Imperatore Alessandro, rispose dicendo che tutto il reggimento, di fronte al recente nefando attentato si era acceso di santa indignazione, e che ogni cuore del reggimento, sua guardia del corpo, manifesterà possibilmente all'Imperatore anche maggiore fedeltà e devozione.

Richter, commentando nella *Freisinnige Zeitung*, il discorso dell'Imperatore ne deduce che il Sovrano si trova in uno stato d'animo non giustificato dalle circostanze.

Berlino, 29. — La *Kreuz Zeitung* dice che l'Imperatore Guglielmo, rivolgendo ieri la parola al reggimento Alessandro, rilevò che gli Czar ne furono capi onorari ed espresse il desiderio che i rapporti tradizionali fra la Russia e la Germania si mantengano sempre inalterati.

Trattati di commercio.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Vienna, 29, ore 12,35 — "Il Congresso forestale ritiene urgentemente necessario che nella conclusione dei nuovi trattati di commercio siano tutelati gl'interessi dell'industria forestale in Austria e perciò invita il Governo ad adoprarsi, affinchè siano concesse dagli Stati contraenti le condizioni più favorevoli all'esportazione del legname e resti specialmente assicurata anche per l'avvenire la libera esportazione del nostro legname in Italia e negli scambi con la Germania non venga per lo meno aumentato l'attuale dazio „.

Questo è l'ordine del giorno, adottato ad unanimità, dal Congresso forestale, cui partecipavano alti funzionari del Governo e che contrasta singolarmente coll'approvazione della proposta dei viniculturi austriaci per l'abolizione della clausola sui vini.

In queste sfere competenti si ritiene che il trattamento del legname possa servire all'Italia come oggetto di compensazione pel dazio sui vini nei negoziati fra i due Governi pei nuovi trattati.

Berlino, 29, ore 14,15 — La *National Zeit.* dopo aver dichiarato che essa è favorevole al consolidamento delle relazioni commerciali tra l'Italia e la Germania ed alla rinnovazione della Triplice, dice che non può approvare la tendenza di confondere le due questioni, ossia di offrire l'amicizia politica a chi concede maggiori vantaggi commerciali.

Per quanto riflette le relazioni italo-tedesche abbiamo notato — dice la *National* — che gli interessi dell'esportazione italiana sono molto meno minacciati dalle tendenze esclusiviste degli agrari di quelli di altre Nazioni, sicchè se l'Italia non mira ad ostacolare l'importazione industriale tedesca, la rinnovazione del trattato italo-tedesco non incontrerà serie difficoltà.

Tuttavia sarebbe un errore se il governo italiano cercasse d'imporre condizioni politico-commerciali per rinnovare il trattato, minacciando, ove le sue condizioni non fossero accettate, di unirsi ad altre Potenze.

In Cina.

(S) **Yokohama**, 29. — Una nota ufficiale dichiara che l'Inghilterra ha informato il Giappone che la questione della Manciuria è compresa nell'accordo tra l'Inghilterra e la Germania.

(S) **Londra**, 29. — Una Nota ufficiosa afferma che la Cina non ha firmato alcuna Convenzione colla Russia relativa alla Manciuria.

(*Servizio speciale del Popolo Romano*)

Londra, 29, ore 12,21. — Si ha da Pechino che le notizie circa il rifiuto della Cina al trattato colla Russia per la Manciuria sono infondate.

Il Governo cinese ha sollevato soltanto delle obiezioni, sulle quali ora si sta trattando.

Berlino, 29, ore 12. — Da fonte diplomatica si afferma che la questione dell'opportunità del ritiro di una parte delle truppe internazionali in Cina, non è stata sinora oggetto di scambio di vedute tra le potenze.

Può darsi che qualcuno dei Governi interessati abbia preso in considerazione una diminuzione del rispettivo contingente; ma ad ogni modo nessuna potenza ha preso sinora l'iniziativa di deliberazioni collettive circa il ritiro.

Berlino, 29, ore 14,30. — Circa le divergenze tra il Giappone e la Russia per la Corea si nota che il Giappone è molto più forte nel Mar Giallo della Russia, la quale potrebbe competere con esso con probabilità di successo, soltanto qualora la Francia l'aiutasse; ciò che si ritiene escluso. Comunque, il Governo giapponese non spingerà le cose all'estremo e si limiterà a sollevare, come a tre potenze, obiezioni contro il trattato per la Manciuria, che, del resto, non è ancora concluso.

Banche e Società

Banco di Napoli

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Napoli, 29, ore 17,50 — Stamane il Consiglio generale del Banco si è riunito ancora per ultimare la discussione sugli affari inscritti all'ordine del giorno.

Il presidente ha letto il seguente telegramma del Re, per mezzo del ministro della R. Casa, in risposta all'altro inviatogli dal sen. Guala:

S. M. il Re gradì moltissimo i sentimenti e i voti dei quali Vossignoria si rendeva verso di Lui interprete in nome del Consiglio Generale e dello storico Istituto che Ella presiede ed ai cui rappresentanti manda sentiti ringraziamenti per il cortese, e bene apprezzato, atto di omaggio.

Ha letto pure i telegrammi dei ministri della Agricoltura e del Tesoro.

Quindi i consiglieri De Filippis e Benozzi hanno riferito ampiamente su diverse transazioni e cessioni di credito.

Dopo la discussione sono state approvate le proposte del Consiglio di amministrazione.

Nel pomeriggio è proseguita la trattazione delle altre transazioni e di alcune proposte di alienazioni di immobili aggiudicati all'istituto.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta antimeridiana.

Seduta del 29 — Pres. **Palberti** — Ore 10.

Contro la grandine

Arnaboldi è favorevole al progetto, ma vuole opportune modificazioni.

Si riserva quindi di presentare emendamenti agli articoli.

Donati Marco dichiara che le incertezze e i dubbi dell'on. Arnaboldi non lo trattengono, salvi alcuni emendamenti, dall'essere favorevole al progetto di legge.

Ritiene che non possa più porsi in dubbio l'utilità degli spari e la opportunità dei Consorzi per la difesa contro la grandine e lo dimostra citando le deliberazioni dei Corpi competenti per esperienza.

Trova per altro incompleto il progetto nella parte che deve assicurare la vita delle persone contro qualunque pericolo e si riserva di presentare qualche emendamento in proposito.

Voci. La chiusura!

Engel prega la Camera di non approvare senza maturo esame una legge la cui necessità non è dimostrata.

La chiusura è approvata.

Battelli svolge un ordine del giorno col quale si propone di non passare alla discussione degli articoli.

Donati Carlo parla contro la sospensiva, ricordando che da ogni parte d'Italia vengono sollecitazioni affinchè la legge si discuta e si approvi.

Vigna si unisce a queste considerazioni.

Arnaboldi parla in favore della sospensiva.

Engel dice che di fronte alle risultanze discordi delle esperienze non è giusto imporre ai proprietari la obbligatorietà dei consorzi. (*Commenti animati*).

Pozzi D., (relatore) osserva che se si accettasse la sospensiva colle motivazioni addotte dall'on. Battelli bisognerebbe soprassedere per un lungo periodo di anni. Urge invece di fronte alle assodate esperienze che la Camera deliberi.

Rava dice che nelle proposte fatte dal Ministero si tenne gran conto delle osservazioni fatte da illustri scienziati.

Baccelli A., (agricoltura) osserva che le proposte sono state fatte dal precedente Ministero: ma non accetta la sospensiva, essendo il progetto stato studiato maturamente.

(La sospensiva non è approvata).

Vigna. Non si possono attendere le conclusioni definitive della scienza quando si tratti di danni, cui occorra urgente riparo. In questi casi è sempre l'empirismo che precede la scienza.

Battelli ritira il suo ordine del giorno.

Pozzi D. (relatore). La Commissione accetta l'ordine del giorno Vigna.

Baccelli A. (agr.) osserva come in molti casi l'esperienza e la pratica abbiano precorsa la scienza, e come non essendo questa ancora arrivata a conclusioni definitive circa la formazione della grandine, non possa neppure suggerire un positivo rimedio.

Nell'opinione pubblica l'efficacia degli spari contro la grandine ha trovato molta fede, e le stazioni di tiro si sono moltiplicate. Ciò deve indurci a credere che indubbiamente un fondamento di efficacia vi sia negli spari grandinifughi.

Il sistema dei consorzi obbligatori è già stato adottato per altre materie, per combattere ad es. la filossera. Perciò esorta la Camera ad approvare l'ordine del giorno Vigna.

(E' approvato).

(L'articolo 1 è approvato, colla soppressione del 2° comma e col terzo modificato in conformità dell'emendamento Vigna).

Voci. A domani!

Luzzatti Luigi prega vivamente che si continui la discussione.

Voci. A domani!

Presidente, attesa l'ora tarda rinvia la discussione alla prossima seduta.

La seduta termina alle 12,20.

Seduta del pomeriggio.

Presidenza **Villa** - Ore 14.

Camera piuttosto popolata, tribune affollate. Letto il verbale, si svolgono le

Interrogazioni - Incetta di fanciulli.

Ronchetti (interno) risponde all'on. Teofilo Rossi che vuole provvedimenti per impedire la vergognosa incetta di fanciulli italiani portati a lavorare nelle vetrerie francesi, ove perdono sempre la salute, sovente la vita.

I due Ministeri si sono preoccupati del grave sconcio; ma si sono trovati di fronte all'insufficienza della legge. Il nostro Governo ha sempre vigilato al rilascio degli atti di stato civile e dei passaporti. Ma che cosa può l'opera dello Stato anche nei limiti modesti nei quali si può esplicare, contro l'ingordigia, l'incuria dei genitori di tanti poveri fanciulli?

Fortunatamente la nuova legge sull'emigrazione ha disposizioni efficaci per frenare indegne speculazioni. E perciò spera che si troverà nella nuova legge una rigorosa tutela ai nostri connazionali minorenni.

Rossi Teofilo ha visitato parecchie vetrerie francesi e le ha trovate veri martirii per gli operai e specialmente per i poveri fanciulli, quasi tutti italiani. Aggiunge che per nove decimi questi poveri fanciulli muoiono di tubercolosi.

Deplora l'inazione del Governo. Protesta altamente contro questa carneficina tollerata dalle nostre leggi. E' soprattutto protesta indignato contro l'impunità di ingordi ed infami incettatori i quali non furono mai colpiti. Convertirà la sua interrogazione in interpellanza. (*Benissimo*).

Commercio in Eritrea.

De Martino (esteri) risponde all'on. Galletti che desidera sapere « quale applicazione abbia avuto l'art. 4° del protocollo 15 aprile 1891 che riconobbe all'Italia il diritto di transito in franchigia pei sudditi, i protetti e le merci tra Metemma e Cassala; e circa i vantaggi commerciali che la posizione di Tomat alla confluenza del Setit con l'Atbara potrebbe procurare alla Colonia. »

L'art. 4° ha dato luogo a controversie. Le trattative in proposito condussero ad un accordo doganale che, sebbene non ancora firmato, è di fatto in vigore fin dal 1. agosto 1899. Circa l'applicazione di esso pendono negoziati che si confida saranno presto conchiusi. Quanto a Tomat, questa località partecipa e parteciperà di tutti i vantaggi che sono stati concordati fra Eritrea e Sudan. Quella regione è attualmente visitata dal R. Commissario, e dal viaggio di lui possiamo attenderci anche vantaggi di natura commerciale.

Galletti. E' lieto di apprendere il viaggio del Governatore che spera proficuo. Fa voti che Tomat col suo sviluppo possa far dimenticare il dolore e i danni dell'abbandono di Cassala.

Il catasto a Caserta.

Mazziotti, (finanze), risponde all'on. Riccio sulle condizioni dell'Ufficio del catasto di Caserta.

Accenna alle indagini fatte dalle quali risultano non fondate le accuse mosse alle operazioni del catasto nel la provincia di Caserta.

Riccio V. non è soddisfatto. Pendono procedimenti giudiziari, onde non crede corretto che si pregiudichi con l'opera del magistrato.

Convertirà l'interrogazione in interpellanza.

Mazziotti non crede di meritare censure.

Relazione.

Giovanelli presenta la relazione sul disegno di legge per modificazioni di assegni in alcuni capitoli del bilancio dei lavori.

Per la nuova Aula.

Presidente legge la nuova formula dell'art. 3 concordata tra Presidenza, Governo e Commissione:

"Una Commissione composta del Presidente della Camera, di un vice Presidente da esso delegato, dei due Questori della Camera, di cinque deputati designati dalla Camera, del Direttore generale di ponti e strade, di un vice Presidente del Consiglio Superiore dei lavori pubblici designato dal Ministro e dell'ispettore compartimentale del Genio civile di Roma, darà parere sulle eventuali varianti del progetto nonchè sulla completa sistemazione ed arredamento dei locali. »

La spesa delle varianti al progetto dovrà essere compresa nei limiti di lire 2.000.000 che sulla somma stanziata all'articolo 1 vengono destinati per la costruzione della nuova aula e sistemazione del palazzo di Montecitorio.

Le residue L. 500.000 vengono destinate all'arredamento dell'intero Palazzo ».

Lacava espone come essendo ministro dei lavori, consentì di accordare la vigilanza dei lavori ad una Commissione speciale e la direzione tecnica dei lavori agli autori del progetto, purchè la gestione economica, amministrativa e contabile fosse riserbata al ministero, dal quale dovevano pure essere approvate le varianti.

Non mancò allora di far rilevare che non era possibile seguire il metodo d'appalto a prezzo fatto senza far precedere un progetto esecutivo; nel caso contrario non è possibile che la spesa sia mantenuta nel limite dei due milioni e mezzo.

Cirmeni, a nome anche di altri deputati, propone che si aggiunga: « Il progetto definitivo, prima della stipulazione del contratto, sarà sottoposto all'approvazione della Camera dei deputati riunita in Comitato segreto ».

Non crede che l'emendamento Sola all'art. primo e le dichiarazioni contenute nella relazione valgano ad assicurare la conservazione degli scaloni e del cortile desiderato da gran parte dei deputati e molto meno ad assicurare che la spesa preventivata non verrà superata; da ciò la necessità dell'emendamento.

Sonnino è favorevole a qualunque proposta che valga ad aumentare le cautele; ma non ha molta fiducia nella efficacia di tali cautele, giacchè non bisogna dimenticare che trattasi di un contratto nel quale la Camera rappresenta una parte sola. L'altra parte può trovare che le varianti richieste dalla Camera richiedono un aumento di spesa o uno sconvolgimento del progetto e allora la deliberazione che oggi si prenderà non avrà effetto pratico. Preferirebbe quindi che prima si facesse fare il progetto con le varianti e poi si approvasse la legge.

Brunicardi osserva che, anche se venisse presentato un progetto tecnico, la Camera non potrebbe giudicare con competenza (*commenti*) e però crede che converrebbe affidarne l'esame ad una Commissione tecnica competente.

Pavia (relatore) osserva all'on. Lacava che le sue osservazioni non reggono perchè il Governo escludeva ogni ingerenza della Camera nella esecuzione dei lavori, e sulle persistenze della Presidenza della Camera, il Governo recedeva da quel suo proposito.

Osserva che l'on. Sonnino accettò il progetto Talamo-Mannajuolo.

Dalla l'approvazione di quel progetto non si può più pretendere la conservazione integrale degli scaloni e del cortile. (*Commenti*). Essi si potranno bensì conservare, ma potranno essere spostati.

Conclude che — eccettuati degli avversari tenaci e coercati della nuova aula — la maggioranza della Camera la vuole, e la vuole il paese! (*Urli indiavolati — Risate*).

Voci. Ma il paese non s'incarica di questa roba! (*Ilarità*).

La Camera si è fatta nervosa, s'incrociano rumorose conversazioni. Il progetto per la nuova aula, che si voleva far passare liscio liscio, viceversa appassiona i deputati.

Lacava (per fatto personale) rettifica alcune affermazioni dette dal relatore.

Sonnino (per fatto personale) ricorda i precedenti della questione, riconosce di aver detto di non aver difficoltà ad approvare il progetto Talamo-Mannajuolo, ma ora si tratta d'altro: bisogna aver un progetto ben definito e votare una spesa che si conosca. (*Benissimo*).

Galletti dichiara che non potrà votare in coscienza una spesa su un progetto di massima e non definito.

Guicciardini dichiara non esser corretto votare una spesa su un progetto indefinito. Se ciò facesse una assemblea amministrativa l'autorità tutoria respingerebbe la deliberazione. (*Benissimo*). Voterà l'emendamento Cirmeni, e, se questo sarà respinto, voterà contro il progetto. (*Approvazioni vivissime*).

Ferri a nome proprio, giacchè non ebbe il tempo di consultare i compagni (*uuuh!*), dice che il paese aspetta gli sgravi e non le aule nuove. Prima di votar dei milioni, bisogna avere un progetto ben chiaro. Voterà, come il minore dei mali, l'emendamento Cirmeni, e se questo sarà respinto voterà contro la legge.

Gallo dichiara che come membro della Commissione credette in coscienza di conformarsi alle deliberazioni prese dalla Camera in comitato segreto, e perciò volle si presentasse subito la relazione. Del resto la Camera è sovrana e può decidere quello che vuole.

Rubini (per fatto personale) dichiara di non aver mai inteso di biasimare la Commissione. Egli ha criticato solamente il progetto.

Giusso (lavori) dice che per conto suo ha creduto di presentare il progetto della spesa, secondando il desiderio della Camera, che può anche deliberare di far l'aula in un luogo, piuttosto che in un altro! (*mormorii*). Del resto il Governo si rimette alla Camera (*commenti*).

Presidente, prima di venire ai voti, risponde ad un appunto mosso dall'on. Sonnino, che il presidente non ha seguito le deliberazioni del comitato segreto... (*rumori*).

Sonnino. Ma io non ho mai detto questo!

Presidente dichiara di aver fatto il suo dovere, giacchè la presidenza doveva ottemperare al voto della Camera e al responso della Commissione pel concorso.

Sonnino (per fatto personale) smentisce d'aver biasimato il presidente di non aver eseguito la deliberazione del comitato segreto, tanto più che il presidente gli dichiarò ieri a viva voce che sarebbe stato meglio mettersi d'accordo prima cogli autori del progetto per un nuovo progetto. Di questa idea è anche l'oratore.

Giusso dichiara che il Governo si astiene (*oh! oh!*).

Voci. Ai voti! Ai voti!

Si viene ai voti sull'emendamento Cirmeni, che viene approvato. Si approvano anche gli articoli 3 e 4.

Dopo di che l'aula si spopola e si torna alla discussione generale sul

Bilancio della guerra e spese militari.

Sacchi ha un ordine del giorno contrario al passaggio agli articoli.

Fa un discorso per sostenere che finora si è pensato agli organici e non alle armi dell'esercito. Ricorda la discussione del 1882 per il nuovo ordinamento militare, che passò senza difficoltà perchè l'opinione pubblica era impressionata per gli avvenimenti che si collegavano al trattato di Berlino. Sostiene che le questioni militari debbono essere discusse da tutti, non dai soli tecnici, e che il Parlamento deve misurare tutta la questione del nostro ordinamento militare.

Crede che il consolidamento dei 239 milioni non sia mai stato effettivo, e cita in proposito le spese per l'Africa, per la Cina, per l'ordine pubblico. Riconosce con le solite riserve che l'esercito deve intervenire per mantenere l'ordine pubblico, ma dice che l'ordine pubblico non sarebbe stato turbato se non vi fossero stati gli enormi gravami pei contribuenti derivanti anche dalle spese militari! Fa una disseriazione anche sul tema delle pensioni per concludere che il consolidamento non è mai stato effettivo.

(Per il seguito vedi in 3ª pag.)

La spedizione italiana in Cina

Avremmo creduto che le dichiarazioni precise e concise dell'on. Pouza Di San Martino, rispondendo nella seduta dell'11 corrente ad una opportuna interpellanza dell'on. Chiesi, dovessero chiudere la polemica, provocata da una corrispondenza pechinese del *Corriere della Sera*, nella quale si lamentava la impreparazione, che aveva presieduto alla nostra spedizione militare in Cina, onde ne erano risultati deficienti i servizi di vettovagliamento, di ambulanza e di vestiario, con danno materiale dell'erario e morale del nome italiano.

Ci siamo ingannati. Il *Corriere della Sera* è ritornato alla carica ed ha ribadito le prime censure che si riassumono nei seguenti principali appunti:

1°) lentezza e difficoltà di sbarco del corpo di spedizione;

2°) insufficienza dei trasporti per terra;

3°) insufficienza del servizio viveri e dell'equipaggiamento, onde i nostri soldati furono forniti.

L'*Esercito italiano*, nel suo numero di mercoledì, risponde con grande copia di dati e di informazioni ai singoli appunti.

Nella impossibilità di riprodurre, per ragioni di spazio, l'importante articolo del confratello militare, ne riassumiamo le conclusioni per ogni capo, affinchè non resti nel paese la penosa impressione che le pretese rivelazioni del giornale milanese hanno potuto produrre.

Sta, in realtà, che lo sbarco del nostro piccolo corpo di spedizione fu fatto con lentezza e con qualche difficoltà. Ma i medesimi inconvenienti, non imputabili davvero al Ministro della guerra, si verificarono nello sbarco dei contingenti giapponesi e francesi e sono stati conseguenza necessaria della lontananza dell'ancoraggio delle navi dal luogo di approdo e della insufficienza dei mezzi di sbarco, che offriva il porto di Taku, dopo che i pochi erano stati già requisiti, tutti o quasi, dai contingenti arrivati in precedenza.

×

Mancanza di carri da trasporto per servizio delle truppe. — Non è esatto. Ogni battaglione di soli 800 uomini disponeva di 6 carrette leggiere a 2 cavalli (tipo Africa) e di una salmeria di 51 muli, vale a dire di una dotazione di mezzi di trasporto doppia di quella normale di guerra, malgrado che i battaglioni avessero un effettivo inferiore di un quinto; e 8 carrette con 41 quadrupedi erano destinati al trasporto o someggio delle batterie di mitragliatrici e, finalmente, altre 4 carrette con 33 quadrupedi rimanevano a disposizione del Comando, il quale era autorizzato a provvedere una squadra di portatori (*coolies*) ai trasporti dei servizi e rifornimenti varii.

Si disse che nella spedizione su Kalgan al contingente italiano facesse difetto il carreggio. Punto vero. Dalla relazione Salsa risulta che il battaglione italiano (21 ufficiali e 675 uomini di truppa) aveva con sè una colonna di 68 carrette, in parte cinesi, e 190 quadrupedi, poco meno cioè dei mezzi di trasporto, di cui disponeva il contingente tedesco, assai più forte. Nè la spedizione ebbe motivo di lamentare l'insufficienza dei suoi mezzi di trasporto in quella o in altra circostanza.

×

Ambulanza e servizio sanitario — Quando la spedizione salpò da Napoli pubblicammo noi ed altri giornali i mezzi di servizio sanitario, onde era stata provveduta, e nessuno prese la parola per dirli insufficienti.

Infatti per un corpo di 2000 uomini circa erasi disposto un ospedale da campo per 100 feriti; materiale sufficiente per l'impianto di due infermerie da 25 letti; mezzi di ricovero sufficienti per altri 100 infermi; una copiosa riserva di materiale sanitario, di viveri di conforto e via discorrendo.

Del resto la migliore prova della cura, con la quale si provvide alla igiene della truppa, è data dalle condizioni sanitarie delle truppe, che furono sempre ottime, come ne fanno fede le situazioni mandate al Ministro della guerra dal colonnello Garioni.

×

Viveri e vestiari. — Anche per questi due capi le censure del *Corriere della Sera* non hanno fondamento nei fatti e basterà, per convincersene, riportarsi alle dettagliate notizie che ne demmo in queste colonne al momento dell'allestimento della spedizione.

Astrazione fatta dai numerosi doni, che concorsero a fornire ed aumentare i generi di conforto per i nostri soldati, il Corpo di spedizione portò con sè 60,000 razioni di viveri freschi, altrettante di viveri di riserva, 4 forni someggiabili capaci di produrre 1000 razioni giornaliere di pane ed una prima dotazione, successivamente ricostituita, di 300 quintali di farina.

I rapporti del colonnello Garioni constatano l'abbondanza e la bontà dei viveri. Cosa si vorrebbe di più?

Ai soldati furono distribuiti speciali indumenti, acconci alle condizioni climatiche dell'Estremo Oriente, che fecero eccellente prova.

Di pellicce si fece una prima distribuzione nel dicembre in ragione di una per ogni uomo; più tardi se ne distribuì una seconda, che dopo la spedizione su Kalgan fu ritirata per costituire un fondo di riserva.

Il colonnello Garioni informava il 12 dicembre il ministero della guerra che il Corpo era rifornito fino a primavera; ma che occorrevano rifornimenti, se la permanenza avesse dovuto protrarsi oltre la primavera.

Può essere che qualche isolato inconveniente sia accaduto, ma non è lecito da esso trarne conclusioni assolute e gettare a piene mani il discredito sull'amministrazione militare, che ha fatto e fa quanto onestamente può da essa attendersi.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Aquila, 28 — (*Id.*). E' stata spedita la pergamena di omaggio al Duca degli Abruzzi a nome delle scuole secondarie della Regione abruzzese e per iniziativa del prof. comm. De Nino, il quale è anche autore della patriottica epigrafe.

Sarà presentata da una Commissione parlamentare di quattro professori: sen. Pierantoni e deputati Barnabei, De Giacomo e Masna.

Esecutore dell'opera è l'aquilano prof. Fortunato Perilla. Stile del cinquecento: esecuzione geniale. Vi sono riportati tutti gli stemmi delle città, sede degl'istituti coi relativi nomi degl'istituti medesimi. Tutto ciò è una prova di più dei sentimenti monarchici della scolaresca abruzzese.

Livorno, 28. — (*G. G.*). Mi si assicura da buona fonte che le elezioni amministrative saranno indette per il 21 aprile. Se così è — come credo — il partito costituzionale dovrebbe mettersi d'accordo per dar battaglia e vincerla. Domenica si inaugura la nuova Associazione monarchica — che già ha settecento soci. Speriamo che — come promette — cominci bene.

— La signora Ginevra Paroni ha fatto al Circolo Filologico una geniale conferenza sul "Colore della parola ". Assisteva un pubblico affollato, il quale ha manifestato alla conferenziera la sua soddisfazione.

Bergamo, 28 — A cura del Circolo Artistico fu inaugurata una lapide murata sulla facciata del palazzo Finardi in memoria dell'insigne poetessa Paolina Suardo Gismondi (Lesbia Cidonia), che inspirava a Lorenzo Mascheroni il celebre carme *L'invito a Lesbia*.

Il discorso inaugurale fu fatto da Giannino Antona-Traversi, ebbe un vero successo e segnò una nuova apoteosi oltrechè della bella e colta poetessa, anche per l'insigne vate e matematico bergamasco.

Venezia, 29, ore 15.25 — Siamo in pieno inverno. Ieri un forte vento da greco-levante che fece abbassare in modo straordinario la temperatura. Alla sera nevicò abbondantemente, Stanotte e stamane continuò a nevicare. Più tardi il cielo si rasserenò e il sole splendette. Alle 15 riprese a nevicare.

A Belluno, ad Udine ed a Treviso nevica da tre giorni. Si nevica pure a Chioggia, a Pellestrina ed a a S. Pietro.

Ferrara, 28 — Avevo dunque ragione di segnalarvi l'agitazione dei clericali!

L' " Unione professionale del lavoro " era un pretesto bello e buono per acquistare adepti alla loro causa.

La Gazzetta dà notizia di un grave fatto avvenuto nella chiesa di Portomaggiore.

" L'adunanza — scrive quel giornale — era stata indetta per le 16.30 e la chiesa rigurgitava di folla. Nel palco erano il conte Grosoli, don Ferrari, il sig. Antonio Medri, don Gamberoni, ed altri. Parlarono primi don Ferrari e il sig. Medri, i quali, attaccando in pari tempo e proprietarii e socialisti, sollevarono subito una fiera tempesta.

" Molti proprietarii che si trovavano sotto al palco cominciarono a rumoreggiare ed a protestare ad alta voce, mentre da un'altra parte un numeroso gruppo di socialisti si diede a fischiare clamorosamente. Si può immaginare che cosa diventò la chiesa in quel momento. Da tutte le parti s'incrociavano invettive, urli e fischi assordanti. Don Gamberoni tentò con la sua voce potente di dominare il tumulto, ma non fu possibile. Dovettero intervenire i carabinieri i quali a grande stento riuscirono a far sgombrare la chiesa ".

Ed aggiunge:

" I proprietari ingiustamente attaccati si ribellano. i socialisti, che si vedono togliere di mano i metodi di propaganda più utili allo sfruttamento delle classi povere, fanno altrettanto.

" Chi ci perde è la santità dei luoghi sacri, il vero interesse delle classi povere, l'ordine pubblico.

" Noi alziamo di nuovo il grido d'allarme contro una propaganda pericolosa e nefasta.

" Ci pensino i buoni cittadini, ci pensino le autorità ".

Como, 28. — Le ricerche attivissime e pericolose fatte dalle guardie di finanza e dagli alpigiani per ritrovare i cadaveri delle tre guardie travolte giorni indietro da una valanga, come vi scrissi, hanno portato al rinvenimento del cadavere della guardia F. G. Bionad. Questo fu portato nel cimitero di Dasio.

Si crede che si dovrà attendere lo sgelo delle nevi per ritrovare gli altri due.

In memoria di Umberto I.

Treviso, 28. — (*Nostra corrisp.*) — Il Consiglio comunale per onorare la memoria di Umberto I ha deciso di apporre una grande lapide ad un pilastro della Loggia del 300; di intitolare al nome di lui la caserma di artiglieria sul Corso V. E. e di fondare due borse di studio di 500 lire ciascuna per due posti nella R. Scuola di agricoltura ed enologia di Conegliano.

(S.) **Genova**, 29. — Col vapore *Venezia* sono giunti tre *albums* contenenti le firme delle signore argentine che saranno inviati come omaggio e condoglianza alla Regina Margherita.

Lo stesso vapore ha trasportato la corona inviata dalla colonia italiana di Montevideo per esser deposta sulla tomba del Re Umberto al Pantheon.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova**, 29. — Ieri furono caricati in questo porto 1031 carri, di cui 439 di carbone per i privati.

Ne furono scaricati 206, dei quali 151 di merci per imbarco.

Scienze e Lettere

Graziadio Ascoli.

Oggi il mondo scientifico festeggia il settantesimo anno di vita e il quarantesimo d'insegnamento del senatore Graziadio Ascoli.

In terra germanica sorse la scienza dei linguaggi. Ma fu il Maestro italiano che levando ad altezza insperata le discipline di Bopp, di Diez, di Zeuss diede il più vivo impulso a tutto quanto il movimento glottologico degli ultimi trenta anni. Ed è grazie all'autore degli *Studi critici* e delle *Lezioni di Fonologia comparata*, è grazie al monumentale *Archivio glottologico* che in una provincia così cospicua del sapere sta autorevole e rispettata la indipendenza del pensiero italiano.

Non vi è limite all'indagine ascoliana. Il Maestro scruta coll'occhio di lince per tutta la immensa distesa delle lingue indoeuropee e delle lingue neolatine. Nè hanno misteri per Graziadio Ascoli gl'idiomi semitici. Quando la scienza determina le famiglie linguistiche ponendo insormontabile il confine che l'una dall'altra divide, l'Ascoli tenta negli *Studj ario-semitici* di gittare uno sprazzo di luce sulla preistoria dei due grandi popoli che si contesero nell'antichità l'impero del mondo; gl'Indoeuropei e i Semiti. Crea con un insigne piemontese — Giovanni Flechia — la dialettologia italiana. Ferma ed illustra con opera giganteasca la *favella ladina*, " quella serie d'idiomi romanzi, stretti fra di loro per vincoli di affinità peculiare, la quale, seguendo la curva delle Alpi, va dalle sorgenti del Reno anteriore insino al Mare Adriatico ", scopre sul territorio francese e al di qua delle Alpi i dialetti franco-provenzali. E maestro di filologia, il grande glottologo pubblica e illustra il *Codice irlandese dell'Ambrosiana*.

Egli è l'uomo completo del sapere; egli è l'uomo italiano che in mezzo ai mille problemi analitici — nella osservazione indefinitamente estesa — tiene fiso lo sguardo alle grandi sintesi, alla unità della dottrina umana.

La lingua, il Maestro italiano lumeggiò sempre nella vita dei popoli e delle nazioni, elevando alla portata di grandi fattori storici i fenomeni linguistici e l'evoluzione linguistica dichiarando al lume delle vicende etniche e storiche. Egli indaga l'infinitamente piccolo solo per intendere l'infinitamente grande. La scienza italiana non è la miope.

Nè solo un principe della indagine, ma eziandio maestro della esposizione è Graziadio Ascoli. La sua ascensione fu, nell'ordine dello stile, meravigliosa; chè dai saggi giovanili si eleva l'uomo di scienza alla severità stilistica di cui non vi ha l'eguale nella letteratura presente. Schiettezza di forma intimamente compenetrata col pensiero cristallino nell'austera profondità; freschezza gagliarda di espressione ricca e vagliata. — Egli ha creato lo stile delle discipline scientifiche, dando vita e vigore all'ideale di Galileo Galilei. E l'Ascoli è uno scrittore, perchè è un pensatore.

×

Chi scriverà la storia verace della rinascenza del pensiero italiano ben dovrà porre in luce la grandezza del cenacolo lombardo e le benemerenze di quella rivista — il *Politecnico* — che segnò a Milano la maturità scientifica della nuova Italia. Carlo Cattaneo, il cui nome par che le vicende politiche abbiano offuscato nella storia italiana rimarrà come uno dei grandi assertori del pensiero moderno, come uno dei grandi precursori in discipline complesse che ci tornan dalle Alpi col marchio germanico. Ed è a Milano che la mente di Graziadio Ascoli si tempra alla speculazione gagliarda, alla elaborazione di nuovi metodi e di nuove indagini.

Da Milano — per toccar di un gran fatto — era partita la dottrina trionfante di Alessandro Manzoni sulla lingua nazionale. E codesta dottrina ha la sua dichiarazione scientifica nella introduzione celebrata che apre la serie gloriosa dell'*Archivio glottologico italiano*. Se il linguaggio è un vero ed alto educatore del genere umano, se l'intelligenza umana ha nel linguaggio il suo *praesidium* e il suo *decus*, ognun vede perchè l'abbattimento delle barriere dei puristi sia stato per il pensiero nazionale una liberazione. La glottologia che giunge a condannare l'insegnamento della lingua materna, perchè turba nei fanciulli la libera espansione della loro facoltà glottica; la glottologia che vede nei dialetti la vera vita del linguaggio ha recato il suo contributo alla intelligenza e alla elaborazione di tutto ciò che si attiene alla lingua nazionale. Noi siamo, è vero, la folla che vestiamo il pensiero colle forme create dal poeta, dal filosofo, dallo scrittore; ma è dalla folla che l'arte riceve la materia da nobilitare.

Lo studio scientifico dei dialetti italiani fu ed è un fatto italiano. E codesto studio è la storia d'Italia nella sua parte più intima e più sincera, sia per la considerazione prettamente storica, sia per il riguardo psicologico.

L'analisi storica della parola italiana illuminò di vivida luce il periodo delle origini, gettò le fondamenta della critica dei testi, dichiarò questioni ardue di carattere letterario e storico. E la indagine dei dialetti e dei vernacoli accompagnò lo studio di tutte le forme schiette in cui la psiche popolare si rivela: i canti e le fiabe, le leggende e le tradizioni. L'anima italiana si aprì a noi, come vibrò nel tempo e nello spazio — nella sua unità di nazione latina e nella sua varietà di storia e di cultura.

E di alto interesse nazionale è l'opera che da parecchi anni viene il Maestro promuovendo. Io accenno alla *Toponomastica italiana*. I nomi locali — scriveva l'Ascoli al direttore della Statistica del Regno — costituiscono nel giro della storia una suppellettile scientifica che si può confrontare con quella che nell'ordine delle vicende fisiche è data dai diversi giacimenti che il geologo studia. L'utilità etnografica o linguistica dei nomi locali è addirittura straordinaria. E nei nomi di luogo si rispecchiano vicende politiche, religiose, sociali, economiche di ogni maniera.

" Un gran tesoro di lingua e di storia — io scrivevo qualche mese fa — si racchiude in quella toponomastica italiana che è ancor viva sulla bocca di un nucleo di gente, ma che è tutt'ora ignota alla scienza. Pensi ciascuno alle voci tradizionali e costanti che si hanno nel proprio paese, nella propria regione a designar questo o quelle case isolate, questo o quel rigagnolo, questa o quella parte di monte o di piano: il lessico della toponomastica ne andrebbe, colle indagini estese, qua triplicato, là di ancor più forte percentuale aumentato, L'illustre direttore generale della statistica del Regno ben sa quello che la scienza italiana invoca dai pubblici poteri. E la speranza ci sorride che il nuovo censimento — come già il censimento austro-ungarico — sarà compiuto non solo in prò degl'intenti politici dell'amministrazione dello Stato e degli interessi pubblici e commerciali delle popolazioni, ma con lo scopo altresì d'ajutare il geografo e il topografo, il linguista e lo storico, non meno di chi fa della statistica la sua professione, ciascuno nel giro della propria attività ".

Il nuovo censimento è compiuto; e noi non possiamo, o Maestro, celebrare in questo giorno l'esaudimento del nostro voto di scienziati e di italiani.

L'esempio di Graziadio Ascoli che a 70 anni continua colla vigoria antica l'opera di scienza che è fonte di gloria al nome della patria; l'esempio del Maestro dimostrante vana e turpe la presunzione che il lavoro si abbia quasi a ripartire fra i popoli per modo che all'uno tocchi sudare a innalzar la piramide e all'altro spetti la più squisita gloria di arzigogolare intorno ad essa; l'esempio del Maestro che rinverdisce le glorie dell'Italia filologica " con l'animo che vince ogni battaglia ", invita noi tutti " a guardar senza paura dalle cime superbe dei colli ormai posseduti, alle terre promesse dell'avvenire ".

Onore al grande Vegliardo! Ma più che il plauso del mondo scientifico, più che l'omaggio dei compagni di studio e dei discepoli devoti, giungerà al cuore di Graziadio Ascoli con tenerezza infinita il saluto della natia Gorizia — di Gorizia italiana che oggi, più ansiosa che mai, rivolge alla madre Italia lo sguardo e la prece di figliuola abbandonata.

Luigi Ceci.

TEATRI ED ARTE

I drammetti al Mutoscopio.

Purtroppo da qualche anno c'è tutta una rifioritura di drammetti in un atto.

In quelle sere i teatri ribrano di plausi altissimi e insistenti.

Il Direttore ad ogni poco si leva sullo scanno, inchina il pubblico ed accenna modestamente ai professori d'orchestra.

Il tenore anch'esso inchina gli spettatori; ma contemporaneamente dà tutta la lode al soprano, il quale a sua volta ringrazia pur accennando lui, come il solo meritevole di battimani. Ambedue poi trascinano l'autore alla ribalta.

Egli, commosso, saluta più volte platea, palchi e gallerie; scuote con sussulto nervoso le mani degli artisti, che lo tengono stretto e sorride con labbro generoso, quasi dicesse: E' tutto merito dei cantanti e dell'orchestra... io non c'entro.

O scambio edificante di cortesie! O slancio commovente d'artistico disinteresse!

Poi — dopo la prima sera — il drammetto dispare per sempre dal cartellone, spesso per dar luogo ad un altro drammetto, pel quale si ripetono gli stessi entusiasmi e la medesima sparizione e così via di seguito.

I teatri così sono trasformati in veri *mutoscopi*; più costosi, ma in compenso... meno divertenti e i drammetti spuntano qua e là a diecine come i funghi cattivi, per lungo e per largo, sul suolo della nostra bella penisola, che chiamano *culla della musica*.

Ahimè, dalla culla alla tomba è breve il passo, dice il poeta!

Ma se non si sa perchè questi drammetti nascano, si comprende bene perchè muoiano in fascie. Ordinariamente essi manca o d'ogni legge estetica, d'ogni dottrina tecnica, sempre poi di vena inventiva e di concezione del dramma musicale.

Perchè scrivono dunque questi autori?

Hanno forse dentro l'anima un fuoco sacro irresistibile, che li spinge? No davvero; chè esso senza lotta alcuna trionferebbe, vincendo il tempo.

Per chi scrivono?

Pe se stessi no — perchè non ne guadagnano che l'oblio: pel pubblico... molto meno — ve lo giuro.

Perchè e per chi dunque scrivono?

C'è — credo — un savio regolamento, che proibisce dentro l'abitato, per evitare fastidio ai cittadini, i mestieri troppo rumorosi.

E pei drammetti al mutoscopio non ci sarà legge o regolamento?

Non sono anche essi lavori rumorosi, che infastidiscono le persone per bene?

Si tratta dunque di Polizia Urbana, e io pubblicamente reclamo a quell'egregio musicista, che è l'Assessore dell'Ufficio VII municipale.

Alessandro Parisotti.

Drammatica — *Le Due Coscienze*, del Rovetta, hanno incontrato il favore del pubblico del teatro Goldoni di Venezia, anche perchè recitate con gran cura dalla Mariani, dalla Paoli, dal Chiantoni e dallo Zampieri.

— Anche il *Lucifero* del Butti ha ottenuto ottimo esito a Bologna.

Concerti. — Ci scrivono da **Montecarlo**: Arturo Vigna, il giovane e brillante maestro italiano, ha dato un gran concerto-festival dedicato alle opere di Verdi. Il programma comprendeva la sinfonia della *Luisa Miller* quella della *Forza del Destino*, il coro dei *Lombardi*, il preludio dei *Masnadieri*, il coro del *Nabucco*, il preludio della *Traviata* e la marcia dell'*Aida*.

Il maestro Vigna ha diretto con brio e stile italiano, i vari pezzi di questo concerto, il cui successo è stato dei più lusinghieri.

Parigi 29, ore 15.30. — E' morto a New-York **Virginio Tojetti** pittore, che si era specialmente distinto nelle decorazioni murali.

All'Ambasciata di Francia.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi 29, ore 15.30 — L' Accademia nominò a presidente trimestrale De Mun, a cancelliere Claretie.

Probabilmente nominerà a successore di Verdi, come socio corrispondente, Adolfo Venturi.

Esposizione Verdiana.

Brescia, 28. — Nel pomeriggio è stata inaugurata l'Esposizione degli autografi e delle memorie del maestro Verdi, disposta dal cav. Pasini.

Dopo l'inaugurazione, l'Esposione è stata aperta al pubblico.

L'introito andrà a beneficio dell'Istituto dei figli dei carcerati.

Stasera al Teatro Grande, affollatissimo, ha avuto luogo un Concerto di musica verdiana con 230 esecutori diretti dal maestro Chimeri.

Il prof. Fenaroli, R. Provveditore agli studi, pronunziò un applaudito discorso commemorando Giuseppe Verdi.

Sports

Il tiro al piccione a Monte Carlo.

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Monte Carlo, 28, ore 21.15. — (*de Boissieu*). Ventisei tiratori hanno preso parte alla gara per il premio dei Banani.

Il primo premio è stato vinto dal barone di Montpellier, il quale, tirando 7 colpi, ha ucciso 7 piccioni.

Il secondo e il terzo premio sono stati divisi fra i signori de la Chevrélière e Wilson, i quali tirando pure 7 colpi hanno ucciso ciascuno 6 piccioni.

Le altre *poules* sono state vinte dai signori R. Gorirgaud, Wilder, capitano Doncourt, de Maubenge, conte di Robiano.

Domani 29, 10° premio supplementare (*handicap*).

Corse de 28 a Liverpool.

(*Telegramma particolare del Jockey Club*)

The Union Jack Stakes. — (italiane L. 25,000 - Metri 1,600) — 1. *Bistonian* 3 anni da Carbine e St. Bees di Lord Farquhar — 2. *Rigo* 3 anni da Buccaneer e La Gitana di M.r Russel — 3. *Bread Mart* 3 anni da Martagon e Bread Maid di M.r Sanderson.

Gli stalloni offerti al Re d'Italia. — Ieri l'altro sono giunti a Roma, in ottima condizione, i due stalloni offerti dal Governo francese al nostro Re.

Roger (da *Harley* e *Lisa*) e *Robert le Diable* (da *James Watt* e *Minerve*) sono due bellissimi cavalli di 6 anni, il primo bajo, il secondo morello, della statura di 1,64 ed 1,62.

Ambedue normanni, discendono da *Phaëton*, figlio del puro sangue *The Heir of Linne*, e sono reputati tra i migliori e più distinti stalloni del Deposito del Pin.

A giorni saranno presentati da S. E. l'ambasciatore Barrère al nostro Sovrano.

Club Alpino Italiano. — *Escursione a Castel d'Asso.* — Domani 31 corrente.

Partenza stazione Trastevere ore 6,44. Oppure stazione San Pietro ore 6,52 — Arrivo Viterbo ore 9,18 — Arrivo Castel d'Asso (a piedi) ore 12 — Visita alle rovine del castello medio-evale e alla necropoli etrusca — Partenza ore 13,30 — Arrivo a Viterbo ore 16 — Pranzo sociale — Partenza stazione Viterbo ore 18,20 — Arrivo Roma San Pietro ore 20.47 — Trastevere ore 20,54.

Preventivo L. 9 - Portare la colazione.

Direttore: G. B. Cao-Mastio.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 30 Marzo 1901 — S. Amedeo.

Leva il sole alle ore 5.58 m. — Tramonta alle 6.32 s.

Leva la Luna alle ore 2.24 s — Tramonta alle 3.23 m.

L'Ave Maria suona alle 6 31.

Quarantore — Dal 29 al 31 a S. Silvestro in Capite.

BOLLETTINO METEORICO.

29 marzo, ore 15.

Europa pressione massima di 762 sulla penisola iberica, minima di 745 sull'Irlanda.

Italia 24 ore: barometro salito ovunque da 6 a 7 mill; temperatura dappertutto diminuita; pioggiarelle sulle isole e nevicate sull'alta Italia; venti forti intorno a ponente sull'Italia superiore.

Stamane cielo nuvoloso in Toscana, e Marche, vario altrove; venti freschi di ponente sull'Emilia, deboli o moderati del 4.o quadrante altrove; mare Tirreno agitato.

Barometro basso intorno a 753 sull'Italia superiore, alto a 762 sulla Sardegna meridionale e Sicilia.

Probabilità: venti moderati intorno a ponente; cielo vario sull'alta Italia, nuvoloso altrove con qualche pioggia; Tirreno qua e là agitato.

Temperature minime del 29 Marzo.

Il segno — indica che la temperatura è sotto lo zero.

Italia.

Alessandria	— 1.2	Domodossola	— 4.6	Palermo	5.4
Aquila	1.0	Firenze	1.3	Pavia	— 2.2
Bari	7.0	Messina	10.6	Reggio Cal.	9.6
Bologna	1.8	Milano	0.2	Torino	— 1.0
Cagliari	4.5	Napoli	6.9	Udine	— 1.8

Estero.

Queste temperature si riferiscono alle ore 8 di ieri mattina.

Alessandria E.	17.2	Costantinopoli	15.3	Pietroburgo	— 9.3
Algeri	»	Londra	»	Sofia	4.6
Amburgo	— 1.6	Madrid	2.9	Trieste	3.6
Atene	15.6	Nizza	1.4	Vienna	— 1.2
Budapest	1.2	Parigi	— 2.4	Zurigo	— 5.0

Anagramma.

Tre o quattro siam spessissimo
A fare una rapina.
Abitava a Formicola,
Caserta, Capua, Atina.

Spiegazione del Passatempo precedente:
Polpo - Polpaccio

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nel giorno 27 marzo
Nati 49 compresi 2 nati morti
Morti 25 dei quali 8 sotto i 7 anni.

MORTI

Allegrini Domenico fu Giovanni, Rocca Canter., 60, coniug.
Chiappo.i Adele di Paolo, Anzi, 50, coniug.
Chichi Carlo, Roma, 17, cel.
De Luca Maddalena fu Agostino, Roma, 78, ved.
Martinelli Teresa fu Domenico, Roma, 70, coniug.
Ferretti Marianna, Anagni, 60, coniug.
Pasqualini Pasquale fu Francesco, Fermo, 51, coniug.
Vidali Emilio fu Giovanni Luigi, Ancona, 33, cel.
Iaia Filippo fu Giuseppe, Pontecorvo, 71, coniug.
Mononi Alfiero di Carlo, Gualdo Tadino, 21
Medugno Vincenzo fu Salvatore, Roma, 27, coniug.
De Caporali Umberto di Romeo, Roma, 28, cel.
Dalissara Emilio di Pasquale, Roma, 20, cel.
Tofani Raffaele di Vincenzo, Alatri, 74, ved.
Ceccarelli Luigi fu Vincenzo, Piperno, 31, coniug.
Daurant Teresa fu Giuseppe, Trieste, 77, ved.
Albertini Firenze Teresa fu Giovanni, Velletri, 65, coniug.

Ieri alle 10 1[4 coi conforti religiosi è volata a Dio

MARIA FREZZOLINI ved. ALESSANDRI

I figli ed i congiunti nel dare il triste annunzio dispensano dalle visite, pregano non inviare fiori, e non mandano individuali partecipazioni.

Il trasporto avrà luogo oggi alle ore 16, la messa Domenica 31 alle 8 1[2 nella chiesa di S. Andrea delle Fratte.

Palazzo di Giustizia

Tribunale penale - Sezione X.

Pres. Galluppi — Giud. Giovene e Martini — P. M. Paccinelli — Dif. avv. Russo e Gigante.

Piccoli ladri

La notte del 6 gennaio u. s. il brigadiere delle guardie di città Mancini Virginio, passando per via della Robbia, si accorse che era stata scassinata la porta del negozio d'orzarolo di Dante Felziani. Questi, avvisato, dovette constatare che i ladri avevano anche scassinato il cassetto del bancone, rubando lire 150 in moneta.

La pubblica sicurezza, iniziate le indagini, arrestò quali presunti autori del furto 6 ragazzetti: Pepe Luigi d'anni 18 da Porto d'Anzio, Comezzi Edoardo di anni 16 da Nepi, e Buzzi Ercole d'anni 15, Innocenti Aurelio d'anni 16, Buttarelli Alfredo d'anni 15, Mariniepiero Giovanni d'anni 15, romani.

Costoro dapprima negarono, ma poi, stretti dalle domande e dai gravi indizi che si erano raccolti contro di loro, finirono per confessare di essere i veri autori del furto.

Ieri il tribunale, tenendo conto della minore età degli imputati, li condannò: il Pepe a 20 mesi, e tutti gli altri, tranne il Comezzi che fu assolto per non provata reità, a 1 anno di reclusione ciascuno.

Altre Sezioni

A Ciotti Andrea, d'anni 34, da Montefeltro e a Mastroianni Luigi, d'anni 49, da Anagni, per furto di 30 tavole di legno del valore di L. 100 commesso in Roma in danno dell'impresa Bencini e C. costruttrice delle scuole comunali in via Tacito, 14 mesi di reclusione per ciascuno.

— A Bitami Raffaele, d'anni 38, da S. Gilio, per furto di galline commesso in Anguillara Sabazia in danno di De Sanctis Anna, 14 mesi di reclusione.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado Massimo 11.6 — Minimo 5.1

Quirinale. Giovedì alle 13 il prof. comm. Perroncito fu ricevuto in udienza privata da S. M. il Re che s'intrattenne con lui a lungo discorrendo essenzialmente di varie questioni scientifiche in cui il nostro Augusto Sovrano è così notoriamente versato.

A palazzo Margherita. — S. M. la Regina Margherita ricevette le dame milanesi, giunte a Roma. Erano presenti donna Giulia Bassi, la contessa Rosanna Borromeo Leonardi, la signora Teresa Crespi-Ghitieri, la contessa della Somaglia, la contessa Taverna-Piombino, la contessa Marianna Visconti di Modrone, la marchesa Visconti-Venosta, la contessa Brambilla-Pinetti e la marchesa Lina Trivulzio. S. M. la Regina si mostrò assai grata dell'attestato di devozione, esprimendo il suo sovrano gradimento per il gentile pensiero.

S. M. trattenne le signore a colazione.

— Giovedì S. M. il Re e S.M. la Regina Elena pranzarono presso la Regina madre.

I Reali in visita. — Le LL. MM. il Re e la Regina si recarono giovedì all'"Hôtel di Londra " a rendere la visita al duca Massimiliano di Baden. Vi si recava anche la Duchessa di Genova madre.

La Regina Margherita al Pantheon — Ieri mattina in piazza del Pantheon si notava un'insolita folla.

Numerose guardie, sotto il comando dell'ispettore Calabresi, mantenevano sgombro un largo spazio avanti al pronao del tempio; si attendeva la Regina Madre.

Infatti verso le 9 giungevano tre carrozze di Corte scortate dai soliti carabinieri ciclisti. Erano su di esse la Regina Margherita, la Duchessa di Genova Madre, la marchesa di Villamarina, il conte Oldofredi ed il marchese Guiccioli.

La folla si scoprì reverentemente.

La Regina Madre ha assistito ad una messa celebrata da mons. Lanza e, dopo di esse si trattenuta ancora qualche tempo a pregare, ha fatto ritorno alla sua Villa, passando per via del Tritone e via Veneto.

Vaticano. — Ieri il Papa e il Sacro Collegio hanno assistito alla predica quaresimale del padre Paolo da Pieve di Cotone.

Il Papa era di benissimo aspetto.

— Scrivono da *Chieti* 27:

Oggi, dopo 5 giorni di permanenza, è ripartito monsignor D. Giustino Adami nostro concittadino. Giunse qui il 21 corrente per adempire, in mancanza dell'arcivescovo defunto, alcune funzioni religiose, fra le quali le ordinazioni sacre e le cresime.

Il giorno dell'arrivo la popolazione gli fece una solenne dimostrazione d'affetto. Tutto il Capitolo metropolitano con il Vicario alla testa, il rettore del seminario con tutti i professori e molte rappresentanze dell'autorità si recarono alla stazione con cinque carrozze di gala. Al momento dell'arrivo tutte le campane delle chiese della città suonavano a festa ed una quantità di popolo d'ogni ceto corse a salutarlo.

Come ognuno sa monsignor Adami è uno dei più cospicui cittadini di Abruzzo. Sacerdote esemplare per pietà ed alti sentimenti filantropici è amato e ben veduto da tutta la città che bramerebbe averlo per suo pastore.

— Il cardinale Antonio Agliardi è stato nominato a protettore della Confraternita dei Santi Pietro e Paolo in S. Angelo in Pescheria.

— Si afferma che nel prossimo Concistoro verranno rappresentate tutte le sedi Episcopali attualmente vacanti in Francia.

Arrivi e partenze. L'altra notte alle ore 0,5 per Napoli è partito il sig. De Tucher, ministro di Baviera presso il Quirinale.

Giunta Amministrativa. — Il Prefetto ha ieri presieduto la Giunta Provinciale Amministrativa per la tutela dei Comuni e delle opere Pie.

Una corona a Re Umberto. — Il concorso per la corona di bronzo del personale delle Poste e Telegrafi, di cui si occupò il nostro critico d'arte, è stato ieri giudicato dalla Commissione composta dall'on. Panzacchi, del conte Sacconi, di Jacovacci, Ferrari e Gallori.

Fu scelto il bozzetto dello scultore Zaccagnini, quello che rappresenta l'interno del Pantheon con la figura dell'Italia che piange sulla tomba del lacrimato Re. Inoltre sono stati conferiti dei premi ai bozzetti dell'Ilvestrelli e del Rocchi.

I treni direttissimi estivi. — L'on. Santini ha presentata un'interrogazione al Min. dei LL. PP. per conoscere se sia vero che le Società ferroviarie non intendono mantenere anche in estate i treni direttissimi fra Roma e l'Alta Italia.

L'on. Santini fa il suo dovere e sta bene: ma è pur ragionevole chiedersi se si possa pretendere dalle Società, che per le convenzioni non sono obbligate a mantenere i treni direttissimi, di continuarli d'estate, spendendo centinaia di migliaia di lire.

Lasciando a parte che d'estate sono molto scarsi i viaggiatori tra la capitale e l'Alta Italia, c'è da osservare che la massima parte del percorso di detti treni si fa di giorno, mentre d'estate si preferisce, pel caldo, viaggiar di notte coi diretti, che, su per giù, sono celeri come i direttissimi.

Una cosa curiosa si è verificata nella conferenza per stabilire i nuovi orari. Tra coloro che reclamavano il mantenimento dei direttissimi di estate figura la nuova Associazione degli Albergatori, i quali albergatori, come tutti sanno, appena il caldo comincia a farsi sentire, chiudono gli alberghi.

A meno che non si voglia supporre che illuminando il Pincio alla sera si riesca ad attirare dei forestieri dall'Alta Italia, è fuori di dubbio che i treni direttissimi d'estate sono sempre in perdita sensibile per deficienza di viaggiatori. Ora le Società hanno dichiarato che se il Municipio, i deputati di Roma e gli albergatori sono disposti a garantire la pura spesa, non hanno difficoltà di mantenere i direttissimi fra Roma e l'Alta Italia, come si mantengono, per favorire il pubblico, fra Roma e Napoli, sebbene non vi sia alcun profitto, ma una lieve perdita.

Cooperativa ferroviaria di consumo — Nell'assemblea pel bilancio annuale la discussione fu lunga ed animata e finì con un plauso alla passata amministrazione, alla cui avvedutezza devesi se la Cooperativa raggiunse splendidi risultati, i quali aumenteranno se gli uscenti verranno riconfermati.

E' fuori di dubbio che in pochi anni di vita questa Cooperativa ha rinsaldato il sodalizio.

Gli studi sulla malaria. — Sotto la presidenza dell'on. Fortunato e coll'intervento di parecchi deputati, del principe Torlonia, del marchese Ferraiuoli e del dott. Gualdi, direttore dell'ufficio municipale d'igiene, ebbe luogo nell'Istituto d'igiene la terza adunanza della Società per gli studi sulla malaria.

Serate romane. — Un pubblico elegante per la maggior parte di signore romane e forestiere, di signorine, un pubblico fine e intelligente ha assistito alla recita della *Società Filodrammatica Romana*, nella sala del Palazzo Altemps.

Primo uditori da *première* artistica; e infatti la serata ebbe davvero l'importanza d'una prima, perchè fu rappresentata *La signorina Morasset*, commedia di Luigi Legendre, data con ottimo esito, pochi anni sono, al *Ginnasio* di Parigi, ma assolutamente nuova per l'Italia.

Si tratta di una eccellente commedia morale — non poteva essere altrimenti, dato il pubblico di tante signore e tante gentili signorine fra gli esecutori. E bisogna aggiungere che fu recitata ottimamente da tutti, sia nelle parti principali che nelle secondarie. Così fu larga la messe di applausi alla signora Lucrezia Lipparini, Giulia Tailetti, alle signorine Emilia Valdora, Ida Marchetti, Emilia Tailetti (che ebbero in dono a che graziosi fiori) ed ai signori — che tutti vogliamo citare a titolo di lode — Marco Piazza, Augusto Jandolo, Enrico Mercatelli, Umberto Rondanini, Settimio Panunzi, Pietro Benedvenga, Tommaso Molari, Guido Marforj, Giuseppe Pini.

Le più vive congratulazioni vanno al direttore artistico, il valente prof. Alessandro Meschini, che non ha più bisogno di elogi e che una volta di più ha dimostrato di non conoscere difficoltà; nonchè al comm. F. E. Sassi, direttore di palcoscenico.

Una bella serata, in cui si fu davvero gloria per tutti — che non guasta — divertimento per tutti gli altri.

Tassa bestiame — Il ruolo principale dei contribuenti della tassa bestiame per la stagione agraria 1900-901 trovasi pubblicato all'Albo Pretorio presso l'Ufficio comunale (Tesoreria) e vi rimarrà per lo spazio di 15 giorni.

Gli inscritti nel ruolo sono legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, ed è loro fatto obbligo di pagarla alle scadenze del 15 aprile e del 15 maggio p. v.

Arcadia. — Conferenze della settimana:

Sabato 30, ore 7 1/4. La conferenza che doveva tenere il prof. comm. Aureli, sarà invece tenuta dal prof. cav. G. Tuccimei, che proseguirà a trattare di apologia.

Lunedì 1 aprile ore 11 Mons. D. Marina geli Parroco d'Alessandria. Lezioni di alto Catechismo. Ore 7 1/4 Mons. A. Bartolini, Comm. della Divina Commedia. (Inf. XVIII). Martedì 1, ore 7 1/4, Mons. E. Salvadori. Letteratura italiana.

— Venerdì 5, ore 7 1/2 Tornata solenne per la Passione del Redentore.

Biglietto personale. Per i soci la tessera.

La Conferenza della Dante Alighieri — Oggi, alle ore 5 pom., nella grande aula del Collegio romano la signorina Amilda Pons, una socia colta e gentile della "Dante Alighieri„ terrà una conferenza illustrata da proiezioni sui Ricreatori educatori per gli operai italiani all'estero.

La conferenza è gratuita con biglietti d'invito.

Auguriamo alla gentile conferenziera il miglior successo, perchè tutti dobbiamo riconoscere la necessità di elevare le condizioni morali ed intellettuali degli emigranti italiani, e di mantenere in loro sempre più vivo il sentimento della patria lontana.

Università — Ieri, verso le 10, all'Istituto botanico in via Panisperna, cominciando gli studenti a schiamazzare, si sospesero le lezioni. Tutto pareva finito, ma una ventina dei più chiassosi, non soddisfatti, si recarono alla scuola d'ingegneria a S. Pietro in Vincoli per turbarvi le lezioni. Bastò la presenza del Rettore perchè il piccolo gruppo si sciogliesse, in modo che gli studenti di matematica non furono affatto molestati.

Società Lancisiana. — Stasera seduta nell'anfiteatro dell'Ospedale di S. Giacomo alle ore 9 pomer.

L'ordine del giorno reca: Dott. G. Impallomeni: Un caso di febbre isterica - Dott. A. Nazari: Linfoma e tubercolosi - Id.: Di una rara localizzazione del diplococco - Prof. E. Sciamanna: Sopra un caso di tumore del lobo frontale - Prof. V. Ascoli: Contributo alla diagnosi dei tubercoli del ponte - Prof. F. La Torre: Le indicazione dell'isterectomia nell'infezione puerperale.

Circoli e Società. — *Unione cooperativa italiana.* — L'assemblea italiana dei soci dell'Unione cooperativa italiana è convocata pel giorno 30 marzo alle ore 20.30 nei locali del magazzino sociale in via Cavour 53-55 per discutere il Rendiconto dell'esercizio 1900 e procedere alle elezioni delle cariche sociali. Nel caso della mancanza del numero legale l'adunanza avrà luogo Domenica 31 corr. alla stessa ora e sede.

— *Cooperativa romana degli impiegati.* — Nella rinnovazione delle cariche sociali, in seguito all'ultima assemblea generale dei soci, risultarono confermati alla unanimità, rispettivamente agli uffici di Presidente del consiglio di amministrazione, l'on. Maggiorino Ferraris, di Vice-presidente, l'avv. Giuseppe Azzolini, di Direttore, il cav. Sante Veronesi, e di Vice-direttore il sig. Rodolfo Molina.

Scuola di economia domestica della signora De Vito Tommasi per le insegnanti. Oggi alle 2 e 1/2 nell'Istituto d'igiene, via Palermo, 2ª Conferenza del corso collaterale. Il prof. A. Scala svolgerà specialmente la *tesi igienica e alimentare del latte.*

Grave disgrazia. — Alle 18 di ieri, il ragazzo Santori Giovanni, di anni 12, romano, abitante in via del Governo Vecchio 48, erasi recato a visitare la signora Costantini Clorinda, al vicolo Gaetana n. 17, piano 4.o. Costei era assente e il fanciullo prese a scherzare con la di lei figlia Ersilina, di 16 anni.

Andati poi sulla loggia, volle salire sul tetto del vicino casamento con l'intenzione di scavalcare un muro e passare in un'altra terrazza.

Già erasi arrampicato su di una canna di camino quando da questa si staccò un mattone. L'imprudente ragazzo perdette l'equilibrio e precipitò in un sottostante cortile.

Rimase all'istante cadavere!

Il dolore della famiglia non si descrive!

Una bastonata fatale. — Il facchino Carlo Calabresi, d'anni 30, da Valmontone, la notte dal 23 al 24 del febbraio scorso, trovandosi fuori porta San Lorenzo, in compagnia di alcune donne e di altri giovani, venne a questione con certo Cesare Maurizi che voleva costringerlo a pagare il caffè per tutta la comitiva.

Passati a vie di fatto, il Calabresi fu dall'avversario atterrato con un colpo di bastone che lo ferì al naso e fu per giunta derubato dei pochi soldi che aveva in tasca. Poco dopo il malcapitato andava a medicarsi a Sant'Antonio, ma quasi subito si toglieva la fasciatura, non volendo far vedere agli amici che le aveva buscate.

Fu una fatale imprudenza, perchè recatosi a Palestrina, ed essendosi, per la mancanza di ogni cura irritata la ferita, gli si sviluppava il tetano e il povero ricoverandosi all'ospedale vi cessava di vivere. Il Maurizi fu arrestato ieri.

Tentati suicidii. — Il pittore Attilio Tarquini, di 30 anni, romano, ab. in via Sabelli 32, ieri, alle 19, in via Umbria, tentava di suicidarsi bevendo della liscivia.

All'ospedale di S. Antonio i medici non pronunziarono giudizio. Interrogato il Tarquini sul motivo del tentato suicidio, dichiarò di essere stanco della vita.

— Il giovine Giuseppe Cristelli, di 20 anni, da Cerignola (Foggia), ab. in via degli Ernici 14, fotografo, ieri sera alle 8, in piazza Trevi, addolorato perchè l'amorosa sua lo aveva lasciato, tentava di uccidersi inghiottendo del bicloruro di Mercurio. Fu condotto a S. Antonio a tempo per essere messo fuori di pericolo e venne dai medici giudicato guaribile in una ventina di giorni, con riserva.

— Nella sua abitazione, in via del Corso Umberto I, n. 22, la signorina Fini Clotilde, di anni 16, romana, ingoiò una soluzione di zolfo, sperando finirla con la vita. Venne subito condotta a S. Giacomo in condizioni piuttosto gravi.

Simulazione di reato. — Certa Brigidi Vittoria, di 40 anni, da Lanciano (Forlì), maritata Maiorani, denunziava ieri l'altro alla Sezione di P. S. di S. Lorenzo, di essere stata aggredita nella sua abitazione, in via dei Volsci n. 26 da un individuo, che, dopo averla malmenata lungamente, aveva scassinato e aperto il cassetto di un mobile rubando 105 lire e varii oggetti preziosi.

La delegazione di Porta S. Lorenzo, dopo interrogazioni insistenti ed abili, riuscì a constatare che il fatto era tutta una invenzione della donna, la quale voleva così giustificare innanzi al marito la mancanza di quel denaro e di quegli oggetti, di cui si era servita pei suoi bisogni.

Madre inumana. — Alle 15 di ieri una donna entrata nel portone della casa in via degli Schiavoni n. 15, si sgravò di un bel bambino.

Quindi, lasciata in terra la creaturina avvolta in alcuni cenci, fuggì. Il neonato fu poi preso dal figlio del portinaio, Caprari Stanislao, e trasportato subito a S. Giacomo, dove le amorevoli cure prodigategli dal medico di guardia Farina lo tennero in vita.

La Questura ricerca la crudele madre.

Ladri. — La notte scorsa furono arrestati Fransasani Alberto falegname, Serafini Pilade elettricista e Colacicco Virginio falegname tutti e tre romani, mentre stavano scassinando il negozio della Ditta Storni-Locascio in via Marco Minghetti.

Sul posto furono sequestrati degli scalpelli.

Ferimento. — Il tabaccaio Marinelli Gioacchino, di anni 46, romano, si presentò ieri sera a San Giacomo, con una ferita al naso. Egli dichiarò che in piazza S. Eustachio da uno sconosciuto aveva ricevuto senza motivo una coltellata.

Il Marinelli ne avrà per 10 giorni.

Cattivo figlio. — La lavandaia Olivia Carloni, maritata Grigioni, di 40 anni, da Foligno, ab. in via della Fontanella n. 1, ieri alle 20, in casa sua, dopo aver questionato, per motivi da nulla, con suo figlio Antonio, bracciante, venne da questi percossa ripetutamente con pugni.

La poveretta riportò contusioni per tutto il corpo e all'ospedale di S. Antonio fu giudicata guaribile in 12 giorni.

Disgrazie. — Il bovaro Pompili Luigi, di anni 37, da Foligno, a Grottaferrata cadde, fratturandosi due costole. Alla Consolazione lo giudicarono guaribile in due mesi.

— Nella drogheria Olivieri, in piazza S. Carlo al Corso, ieri mattina cadde una bottiglia, contenente dell'acido solforico, dalle mani del ragazzo Zarattini Dante, di anni 15, romano.

Alcuni spruzzi dell'acido produssero a quest'ultimo questioni guaribili in 20 giorni.

Baruffe. — Rosa Cristoferi, di 38 anni, da Rocca Sinibalda, ab. in via Veneto, 65, sarta, ieri, alle 13, essendo andata a chiedere un suo avere alla contessa Ruggeri, ab. in via Sardegna, fu ricevuta invece dal conte, figlio, e da questi colpita con una bottiglia alla faccia.

Riportò ferite non indifferenti e a S. Antonio fu giudicata guaribile in più di 10 giorni.

Arresti. — Dagli agenti di P. S. dell'Esquilino fu ieri arrestato in piazza Guglielmo Pepe, per tentato borseggio, Armando Medini, di 26 anni, da Reggio Emilia, ab. in via Napoleone III 24.

Il Medici al momento dell'arresto oltraggiò gli agenti e tentò anche di ribellarsi.

Un dovere.

Nell'Istituto Angelo Mai, ritornando Candido Candidori al suo magistero, stante il risanamento del proprio organo vocale, ringrazia vivamente lo specialista Sig. **Dott. Romanini**, il quale, per la valentia nell'osservare e nell'operare, con cura disinteressata ed amorevole, ha saputo guarirlo da laringite grave, e speditamente porlargli via dalla corda vocale destra un polipo di non facile ed immediata estirpazione.

Roma, 29 marzo 1901.

Piccola Cronaca

Un portafoglio di cuoio scuro contenente 1500 lire italiane ed una lettera di credito inglese è stato smarrito ieri in via del Corso. Mancia competente a chi volesse riportarlo all'Albergo Giannelli, via Ludovisi 15.

Monte di Pietà.

Lunedì 1 aprile 1901 - **1.ª** *Custodia vende*:

Oggetti d'oro impegnati il dì 28 agosto 1900 fino alla polizza **213140**.

La **2.ª** *Custodia vende*:

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 3 settembre 1900 fino alla polizza **221600**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie

Teatri di Roma

29 marzo

Costanzi. — Veramente attesa e con gradita soddisfazione del nostro pubblico, questa sera Gemma Bellincioni si ripresenta sulle scene del teatro suo prediletto in un'opera di un giovane italiano *Fedora* che essa personifica ed incarna stupendamente.

La Bellincioni ritorna fra noi dopo allori invidiabili raccolti nei principali teatri d'Europa. Fra questi basti segnalare l'ultimo e trionfale successo ottenuto a Lisbona con la *Tosca*, nella quale l'artista eletta, specie nel secondo atto, seppe destare nel pubblico ammirazione vivissima, tale che le procurò non solo una ventina di chiamate al proscenio, ma anche la massima onorificenza per un'artista, quella cioè di essere nominata cantante di Corte, cosa concessa a pochissime finora.

Stasera la Bellincioni la rivedremo nella *Fedora* di Giordano, un lavoro a cui essa ha consacrato tutto il suo talento, la sua preziosa intelligenza e il suo sentimento artistico.

Sarà dunque un altro spettacolo dei più interessanti.

Adriano. — Terminata la nuova opera del Pignalosa, *Forturella*, il pubblico proruppe in un caldo ed entusiastico applauso a Linda Rebuffini, l'avvenente e simpatica artista che dava il proprio spettacolo d'onore. Il palcoscenico si riempì di splendidi fiori, e altri ne furono gettati dall'alto in segno di affetto e d'ammirazione per l'artista brava e gentile.

La Rebuffini fu ieri sera una protagonista eccellente, e detta al lavoro del Pignalosa — il quale fu chiamato più volte al proscenio — un'interpretazione delle più geniali e forti.

Con essa il bravo Martinez Patti si distinse moltissimo, come pure il baritono Sabbi, la signora Frattoni, il basso Matteini divisero gli onori della serata insieme al Pignalosa, autore del lavoro, per il quale lasciamo alla critica il giudizio.

Stasera spettacolo straordinario in onore di Virginia Zucchi col quarto atto della *Fille mal gardee* con l'ultima scena del ballo *Esmeralda* e il secondo atto del ballo *Coppelia* con la serata ute per protagonista.

Precederà *Forturella*, e da ultimo replica del ballo *Haydee*.

Nazionale. — Stasera *Chi vince e chi perde*, nuova commedia in 4 atti di Clarice Tartufari, tanto meritamente e simpaticamente nota nel mondo artistico e letterario.

Manzoni. — Nella *Dame de chez Maxim* la Micheluzzi riportò iersera un bel successo.

Le varie situazioni comiche contenute nella *pochade* fecero ridere immensamente.

Stasera replica.

Concerti — *Sala Costanzi* — Oggi alle ore 16 la pianista Eugenia Mengarini, col concorso dei prof. Zampetti e Bosco, darà un concerto con attraente programma già noto.

Fabr...

Ultim'ora del Parlamento

(Seguito della discussione).

Risponde all'asserzione dell'on. Sonnino che le aree non meritavano l'onore d'essere fatta base di accordi politici, e nota che anche l'on. Sonnino, come pure l'on. Fortis, ha dichiarato non doversi aumentare la cifra delle spese militari. Anche l'on. Luzzatti, col suo meraviglioso discorso, che ha ferito la legge sui limiti d'età, tanto che dovrà certamente essere modificata, ha dichiarato non doversi eccedere le spese militari. Perciò se altro merito non hanno avuto le aree, hanno avuto quello di aver provocato queste importantissime dichiarazioni di autorevoli parlamentari.

Ma non è solamente per la questione delle aree che l'oratore è contrario al progetto. E' contrario perchè la determinazione del sessennato annulla il controllo del Parlamento, riducendone la funzione ed approvare puramente i bilanci. E' contrario perchè lo Stato si impegna in opere colossali senza precisione di scopi e determinazione pratica di intenti.

E' contrario perchè prima crede si debba fare una revisione generale dell'ordinamento militare, con una discussione esauriente.

Si crede si voglia demolire l'esercito per sconvolgere l'ordine sociale, ebbene dichiara che questo è un pregiudizio.

Dice che è ingiusto definire per improduttive la spesa per l'esercito, giacchè non è improduttiva la spesa per la difesa nazionale. Crede siano improduttive quelle spese che sorpassano il necessario, come per esempio quelle per la parte parassitaria dell'esercito.

Non crede, come l'on. Fortis ha detto, che l'esercito sia chiamato a difendere interessi lontani, e dice che noi abbiamo interessi sino nell'Argentina e nel Brasile, che non hanno bisogno d'esser tutelati dall'esercito nostro.

Parla poi dell'ordinamento territoriale, del sistema del reclutamento, della riduzione di ferma, come mezzi per realizzare economie.

Vorrebbe anche che gli ufficiali fossero reclutati in modo ch'essi possano conservare la loro qualità di cittadini, in modo da poter riprendere le proprie occupazioni alla fine del servizio.

Insomma dice che nessuno è contento del modo con cui è ora costituito l'esercito, come lo dimostra l'andamento dell'attuale discussione. Ripete il solito panetto sulla formazione di una coscienza nazionale anche nelle questioni militari (*approvazioni all'estrema*).

Ponza di San Martino (guerra) ringrazia anzitutto gli oratori delle prove di simpatia verso l'esercito. Dichiara che il progetto non fu ispirato dall'idea di fare un'ipoteca sul futuro, ma soltanto di ordinare la spesa straordinaria, secondo i desideri più volte espressi dal Parlamento.

Risponderebbe a lungo all'on. Fortunato, che disse con grande serenità cose contrarie alla realtà delle condizioni dell'esercito, se i molti oratori non gli avessero già risposto. Ad ogni modo deve dichiarare che l'amministrazione militare è corretta e coscienziosa. Dimostra quindi che il consolidamento si è sempre rispettato, e dice che sarebbe follia pretendere che le spese impreviste per campagna di guerra e altre necessità di ordine politico, dovessero essere sopportate dal bilancio consolidato.

E viene alla questione dell'artiglieria, e dimostra come l'alienazione delle aree e dei materiali con cui si provvede al rinnovamento dei cannoni non rappresenti un'eccedenza di spesa, trattandosi di proprietà già appartenenti all'amministrazione della guerra. Cita in proposito vari esempi, per dimostrare che, senza violare la legge di contabilità, con operazioni di permuta si potrebbe provvedere all'alienazione di beni appartenenti alla guerra per provvedere a necessità di guerra.

Ferri. Bell'esempio di sincerità!

Ponza. Crede che solo chi non ha interesse ad avere un esercito forte possa negare gli stanziamenti per il rinnovamento dell'artiglieria. (*Bene*).

Non è esatto che la guerra assorba il 50 0/0 delle entrate, crede più esatta la cifra del 40. E' da lungo tempo convinto che l'ordinamento dell'esercito dev'essere proporzionato alle forze del paese, ma crede che l'attuale spesa non sia eccessiva. Del resto, mantenendosi il consolidamento, con l'incremento delle entrate verrà a diminuire la percentuale di spesa per l'esercito.

Riconosce vero che nessun patto ci obbliga a mantenere un dato numero di corpi d'armata.....

Ferri. Lo dite voi ora: Pelloux ha detto qui il contrario! (*rumori - denegazioni*).

Ponza. ... ma ci obbligano le necessità della nostra difesa.

Dice che il periodo della forza minima non danneggia il morale degli ufficiali, poichè questi sono ispirati da alti sentimenti di disciplina. Dichiara che il nostro esercito, così com'è costituito, risponde al suo compito e nell'ora della prova saprà compiere il suo dovere (*benissimo*).

Entra quindi in dettagli tecnici, parlando della questione finanziaria, dimostrando che si avranno disponibili nel sessennio almeno 130 milioni straordinarii. Di questi se ne dedicheranno 60 al rinnovamento dell'artiglieria, gli altri 70 si distribuiranno per le caserme, le armi portatili (250,000 fucili), la carta d'Italia, gli approvigionamenti di mobilitazione, le strade e ferrovie militari, automobili e trams.

Si dedicheranno inoltre 19 milioni alla difesa delle coste e 20 milioni ai forti delle Alpi, e ai parchi di assedio.

Dice che per completare tutti i nostri armamenti si dovrebbero spendere altri 230 milioni, ossia appena il quinto di quello che si è speso finora. Concludendo, il nostro paese può guardar con fiducia all'avvenire.

Risponde poi agli on. Rubini, Luzzatti e Sonnino, sulla questione delle pensioni (*attenzione*).

Il carico è ora di 35 milioni e 300 mila lire e crescendo fino al 1907 arriverà fino ai 38 milioni. Su tutti questi calcoli però si può contar poco, giacchè siamo appena a 4 anni di attuazione della legge sui limiti di età: nè d'altra parte si deve far troppo affidamento sui calcoli dei finanzieri, che mutano secondo gli eventi e dimostrano che molte volte due e due non fanno quattro. (*ilarità*).

Sarebbe pienamente favorevole al consolidamento, ma osserva che per rimanere in modo sicuro nella cifra dei 36 milioni bisognerebbe forse ritoccare la legge sui limiti d'età, il che bisogna fare a ragion veduta.

Accetta quindi solamente l'ordine del giorno della Commissione, che invita il Governo a presentare entro aprile un disegno di legge inteso a frenare l'incremento delle pensioni militari, ritenendo doversi comprendere pel prossimo sessennio nel consolidamento la spesa per le pensioni.

Dice da ultimo all'on. Luzzatti che non è giustificata la sua parola contro tutta una classe benemerita di ufficiali. (*Bene!*)

Ringrazia a nome di tutti gli ufficiali in congedo la Camera per aver preso parte alla loro difesa. (*Approvazioni*).

Luzzatti. Domando la parola per fatto personale!

Voci. Chiusura! Chiusura!

La chiusura, messa ai voti, è approvata.

Lucchini Luigi svolge un ordine del giorno per la riforma dell'ordinamento dell'esercito sulla base del reclutamento territoriale, coordinato all'incremento delle istituzioni complementari giovevoli alla preparazione ed esercitazione delle popolazioni.

L'oratore comincia col prenderla molto alla larga, parlando di navigazione fluviale, di foreste, di debiti comunali, ma la Camera è stanca ed inesorabilmente chiacchiera per suo conto senza ascoltarlo.

Finalmente, alle 19, chiude il suo discorso che è accolto da molti *oooh!* di soddisfazione.

Parte della Camera vorrebbe rimandare la seduta a domani, ma il **Presidente** avverte che essendo domani l'ultima seduta, bisogna affrettarsi nei lavori, continuando oggi la seduta fino alle 8 e tenendo domani 2 sedute più lunghe del solito.

Si vota la proposta di continuar la seduta fino alle 8 e la Camera approva.

De Nicolò rinuncia a svolgere un ordine del giorno per l'istituzione d'un unico dicastero della difesa nazionale.

Chiesi Gustavo svolge un ordine del giorno contrario alle spese militari che ostacolano « il miglioramento economico ed il progresso morale del paese ». Fa una delle solite chiacchierate sulla politica essenzialmente pacifica e di raccoglimento. (*Bene all'estrema*).

Ciccotti ha un ordine del giorno per la riduzione al minimo delle spese militari sostituendo all'esercito le... milizie cittadine! Ma essendo tardi (le 19,30) fa proposta che la Camera si aggiorni a domani.

E la Camera, contrariamente alla sua deliberazione di mezz'ora prima, si presta a questa piccola manovra semi-ostruzionista dei socialisti e vota il rinvio a domani.

Segue una breve discussione sull'ordine del giorno della seduta di domattina.

Luzzatti propone si inscriva all'ordine del giorno subito dopo il progetto dei Consorzi contro la grandine, il progetto sul credito agrario.

La Camera approva.

Presidente propone domani si tengano due sedute, una alle 9 e l'altra alle 13, e che si sopprimano le interrogazioni.

La Camera approva.

Tripoli.

Prinetti (esteri) risponde subito ad una interrogazione dell'on. Masciantonio che le voci su una ripartizione di Tripoli fra l'Italia e la Francia non sono vere.

Masciantonio ricorda che sono corse le voci in proposito e dice che ha avuto sue informazioni particolari. Dice che la ripartizione sarebbe tutta a danno dell'Italia.

Sonnino. Ma se non è vero niente.

Masciantonio s'augura che non siano vere queste voci, altrimenti dovrebbe dire che la politica estera seguita dal precedente ministro è delittuosa! (*urli*).

Prinetti replica che non vi è nulla di vero sulle fantasticherie dette dall'interrogante.

La seduta è tolta alle 19.40.

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

Due sedute: nell'antimeridiana si è continuata la discussione del progetto per la istituzione di consorzi di difesa contro la grandine, e si è respinta una proposta sospensiva.

Nella pomeridiana, dopo le interrogazioni, si è discusso molto animatamente il progetto per la costruzione della nuova aula. Si è finito con l'approvare tutti gli articoli del progetto con un'aggiunta molto significativa dell'on. Cirmeni che stabilisce il progetto tecnico definitivo debba essere approvato dalla Camera.

Ripresasi la discussione generale del bilancio della guerra e delle spese straordinarie militari, fu chiusa dopo i discorsi dell'on. Sacchi e dell'on. Ponza di S. Martino, ministro della guerra.

Si svolsero infine gli ordini del giorno. Oggi due sedute. Probabilmente la Camera prenderà le vacanze.

Giunta generale del bilancio.

La Giunta generale del bilancio ha discusso ed approvato la relazione dell'on. Giovannelli per le modificazioni di assegni in alcuni capitoli del bilancio dei lavori pubblici.

Per i provvedimenti economici.

La Commissione, udita la relazione dell'on. Carcioni sugli effetti finanziarii della legge per i contratti di borsa, ritenne potersi valutarne il rendimento ad un massimo di L. 350,000 al netto dal provento attuale della tassa.

Sulla proposta di aggravio in senso progressivo delle tasse di successione, la Commissione deliberò:

con sei voti contro uno ed un'astensione di escludere qualsiasi inasprimento sulle successioni dirette e di attenuare gli inasprimenti proposti per le altre;

con sette voti contro uno di doversi procedere col metodo degressivo, respinto il metodo progressivo.

Oggi seduta alle ore 16: riferiranno i relatori sulle tasse pel marchio obbligatorio e sulle polveri piriche.

Non occorre molto acume per persuadersi che il provento delle quattro si ridurrà ad un paio di milioni.

Quanto al progetto del Governo sappiamo che al ministero fioccano ogni giorno da *ogni parte* d'Italia le più vive proteste. E' un vero plebiscito... contro il polpettone.

Pei fabbricati.

La Commissione per la revisione dei redditi dei fabbricati si è riunita ieri nominando l'on. Montagna a preparare la relazione e farla avere in bozze durante le vacanze ai Commissari.

Giunta delle elezioni.

La Giunta ha accolto le conclusioni dei Comitati inquirenti ed ha deliberato di proporre la convalidazione dell'on. Canneto a Napoli V, e l'annullamento dell'on. Fusco a Castellammare.

La Giunta ha poi discusso l'elezione di Palermo IV, eletto Benanno, ed ha deliberato la convalidazione.

Alla Consulta.

Ieri, al tocco, i ministri si sono riuniti a Consiglio presieduti dall'on. Zanardelli, per intendersi sull'ordine del giorno che sarà accettato dal ministro della Guerra.

Ministero Interno.

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Portici e nominato R. Commissario il cav. Alfonso Gossa consigliere delegato a riposo.

Fu pure sciolto il Consiglio comunale di Lavino (Porto Maurizio).

Vennero prorogati di tre mesi i poteri del Regio Commissario di Fulcanà (Messina).

Ministero Marina.

Coll'11 aprile p. v. il capo macchinista di 1ª classe Sorbi Vincenzo assumerà la direzione dell'apparato motore della regia nave "Eridano„.

Il capo macchinista di 1ª classe Arnier Guglielmo assumerà la direzione dell'apparato motore del la regia nave "San Martino„.

"Garigliano„ giunto a Gallipoli il 28.

"Puglia„ giunta a Spezia il 28.

La nave russa *Imperatore Alexander II* e le torpediniere 119 e 120 sono partite da Genova.

Atti del Governo.

La **Gazz. Uff.** del 29 contiene:

Nomine e promozioni negli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — RR. DD. riflettenti costituzione di Enti morali ed applicazione di tassa di famiglia — Rel. e RR. DD. coi quali si provvede allo scioglimento dei Consigli com. di Lavina (Porto Maurizio), Andretta (Avellino), Francavilla di Sicilia (Messina), nominando rispettivamente RR. comm. straord. il sig. Giovanni Rampi, il dott. G. B. Crispino e il rag. Giuseppe Spadaro; e alla proroga dei poteri del R. commissario straordinario di Falcone (Messina) — Elenco degli italiani deceduti in Buenos-Ayres durante il gennaio scorso.

Prezzo del cambio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Casse postali di risparmio in Italia

Situazione al fine Dicembre 1900.

Libretti in corso al fine di novembre	N.	3,963,807
Libretti emessi nel mese di dicembre	„	37,249
	N.	4,001,056
Libretti estinti nel novembre . . .	„	7,716
Erano **accesi** al 31 dicembre libretti	N.	3,993,340

Depositi in fine di novembre .	L.	663,301,429 93
Depositi del dicembre. . . .	„	30,678,903 19
	L.	693,980,333 12
Rimborsi del dicembre	„	30,208,160 84
Rimanenza depositi fine dicembre	L.	663,772,172 28

ULTIMA ORA

Napoli, 29 ore 17.50. — La Commissione del Senato ha chiuso oggi l'inchiesta sull'affare D'Antona. Restituite le visite alle autorità, si è disciolta.

Stasera o domani i sen. Municchi e Bonasi ripartiranno per Roma; i sen. Tajani e Ricciuti si fermeranno a Napoli alcuni giorni ancora.

Il comm. Pozzi, gli ufficiali di scrittura e gli uscieri partiranno subito.

Viterbo. 29. — (*Lor*). Un delitto per la gelosia, Lorenzo Gentili venticinquenne, contadino abitante nella località detta « Buon Respiro » mosso da gelosia, si recò in casa di suo fratello Tommaso, posta sullo stradale di Vetralla e sparò a bruciapelo tre fucilate contro la moglie di lui, Nazzarena Delle Monache, trentenne.

Le ferite riportate da questa non sono molto gravi; ma trovandosi la donna in stato di gravidanza inoltrato si ha ragione di temere possibili conseguenze.

Il feritore è fuggito.

Sinistri marittimi.

Telegrafano da Trieste: presso Pirano è naufragato il brigantino *Pasqua Romano* del Compartimento di Castellammare del Golfo. Equipaggio salvo.

Il capitano cominciò le operazioni di ricupero.

BORSE E MERCATI

Roma, 29 marzo

Perdura invariato il cattivo andamento dei mercati, ma nella chiusura odierna si delineò un relativo leggiero miglioramento.

Ben tenuta la Rendita da 100,80 a 100.85 contanti 101 fine prossimo.

Rendita 4 1/2 interna 112.50 a 112.55.

Obbligazioni ferroviarie 3 0/0 308.25 — Municipio Roma 518.50 — S. Spirito 500.

Banca d'Italia 846 — Commerciale 644 — Credito 527 — Banco Roma 130 — Gas 790 — Acque 1102 — Condotte 242 — Molini 73 — Omnibus 322 — Metalli 161 — Immobiliari 186,50 — Credito Fondiario 481 — Ferriere 130 — Carburo 320 dopo 323 — Zuccheri 88 — Forni 78 — Concimi 90 — Montecatini 240.

Cambi stazionari.

Francia 105,47 1/2 — Londra 26.57.

Ore 18.30.

Rendita 5 0/0 100,97 1/2 — Carburo 334.

Cambio dazio doganale 30 Marzo L. 105.49

Dal 25 al 31 — fino a L. 100 — L. 105.45.

BORSE ITALIANE — 29 Marzo 1901.

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	100 97	100 82	100 75	100 85
Id. fine	— —	101 01	100 77	—
Id. 4 1/2 0/0	112 50	— —	112 40	112 30
Az. B. d'Italia	846 —	— —	844 —	863 50
» B. Generale	— —	50 —	— —	— —
» ferr. Medit.	532 50	533 —	531 —	531 50
» » Merid.	721 50	723 —	721 —	720 50
» di Torino.	— —	— —	275 —	—
» B. Sconto.	— —	— —	162 —	—
» Tiberina.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
» Nav. Gen.	438 50	438 —	— —	— —
» Raff. Zuc.	382 —	384 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	308 —	— —	— —
Id. Merid.	— —	327 50	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0/0	— —	503 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	510 —	— —	— —
» S. Paolo.	— —	— —	519 —	—

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista.	105 50	105 50	105 45	105 52 1/2
Berlino id.	130 10	130 05	130 07	130 10
Londra id.	26 58	26 58	— —	— —
Londra a 3 m.	— —	— —	26 57	26 31 1/2

Consolidati - Media uff. del Regno. 28 marzo

	con cedola	senza cedola
5 0/0 lordo	100,83 3/8	98.83 3/8
4 1/2 netto	112 32 1/2	111 20
5 0/0 netto	100.68 3/4	98 68 3/4
3 0/0 lordo	62.30	61 10

Parigi, 28, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITA franc. 3 0/0 amm.	— —	100 52	— —
» 3 0/0 perp.	101 30	101 27	101 32
» 3 1/2 0/0	102 65	102 62	102 65
ITALIANA 5 0/0	95 70	95 60	95 77
turca . .	23 60	23 70	23 72
spagnuola	73 25	73 22	73 27
russa nuova . . .	— —	86 55	86 60
portoghese . . .	— —	— —	24 85
ungherese. . . .	— —	99 45	99 40
Egiziano 4 0/0 . .	— —	108 —	108 20
Banca di Parigi. .	1075 —	1076 —	1072 —
Banca Ottomana. .	— —	544 —	545 —
Credito Fondiario. .	— —	661 —	662 —
Azioni Suez	— —	3692 —	3623 —
Lotti Turchi. . . .	— —	114 —	114 —
Fer. Meridion. ital.	— —	666 —	685 —
CAMBI sull'Italia. . . .	— —	5 1/4	5 1/4
» su Londra . . .	— —	25 18 1/4	26 18 1/2
» su Madrid . .	35 42	— —	— —
» sull'Argentina .	— —	— —	— —

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Parigi 29, ore 15.27 (fonte italiana). — 101.28 — 95.60 — 73.22 — 32/50 — 62/25 — 52/1 — 1443 — 14/20 — 27/10 — 32/20 — 287 — 190 — 283 — 108 — 1076 — 1043 — 68.40 — 90 — 792 — 193 — 3692 — 2410 — 293 — 146 — 24,70 — 544 — 512 — 365.

Vienna, 29, calma

	28	29
C. mobiliare	719 50	719 —
F. aust. ung.	117 85	117 70
Id. carta	98 20	98 20
N.ul oro	19 10	19 10
Lire ital.	90 50	90 40
C. Londra	240 35	240 30

Londra, 29 apertura

	28	29
N.i Cons.	95 11/16	95 12/16
Italiana .	94 3/4	94 3/4
Turca .	23 —	23 —
Egiziano	106 1/4	106 1/4
Argento .	27 7/16	27 7/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. 18,000 - Rit. st. 100,000

Berlino, 29, ferma

	28	27
Ital. cont.	95 80	95 75
f. mese.	95 70	95 90
Az. Merid.	135 20	135 20
» Medit.	99 10	98 80
Ob. ferr. 3 0/0	58 50	58 50
» Merid.	61 80	61 70
» Roma.	96 60	96 70
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 05	216 05
Cambio Londra	76 60	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia. .	4 1/2 0/0
Francia.	3 per 0/0
Inghilterra	4 1/2 0/0
Germania.	4 1/2 0/0
Austria. . .	4 1/2 0/0
Belgio. . . .	3 per 0/0
Spagna. .	4 per 0/0

PLATTI LUIGI, gerente.

La sorte di Enrichetta

ROMANZO DI

Edmondo Duranty

—(Riduzione di *V. Cappellani-Merlotta*)—

II.

— Oh! ma che cosa è questo? — esclamò egli — il più umile contadino non teme di esporsi a fracassarsi una gamba per un nido di uccelli? Francamente, sono umiliato che voi facciate attenzione a queste sciocchezze.

— Non sono sciocchezze — rispose gravemente Enrichetta.

Intanto Emilio meditava un piano per portare l'idea del matrimonio fino allo spirito di Enrichetta.

Egli lasciò cadere la grande questione delle mani e disse:

— Ho parlato ancora di voi a mia madre.

— Ah! siete più fortunato di me, io invece non posso aprir bocca. Non posso confidarmi a nessuno.

E qui la fanciulla descrisse gli ospiti delle Tournelles.

Poi gli ricordò la vigilia e il timore di poter essere sorpresa.

Emilio provò una contrarietà di non potere in questo nuovo incontro esporre i suoi bei progetti, ma rimase dolcemente consolato, quando Enrichetta gli disse a voce bassa, con una delicata confusione: " Venite il più sovente possibile alla medesima ora ".

Ella non aveva osato dire: tutti i giorni!

Emilio pensò che avrebbe mostrato più ardire nell'esporre tutto in una lettera anzichè in un colloquio.

Disgraziatamente quando si provò a scrivere, fu spaventato dall'incoerenza incorsa nello stile per la vivacità delle idee, e si decise di nuovo a parlare.

La signora Germain, sempre colle sue idee, punzecchiava Emilio.

— Ebbene, quando sposerai la tua signorina cosetta?

Questa parola di signorina *cosetta* fece fremere il giovanetto, che non rispose nulla, ma dicendo fra se che malgrado tutto l'avrebbe sposata, e si *cosetta* come la chiamava sua madre.

Egli fissò l'indomani come giorno della proposta. La maggior difficoltà era di portare il discorso al vero punto.

Inventò mille maniere di cavarsela bene, ma non si sapeva risolvere in alcuna.

Del resto le circostanze le avrebbero inspirato e ritornò alle Tournelles.

Dacchè Enrichetta sapeva che c'era sulla terra un angolo, un nido dove andare dopo aver lasciato le Tournelles, ella sognava un mezzo per liberarsene, e come un prigioniero che, lungamente chiuso in una corte stretta e oscura, scuopre tutto a un tratto una parte aperta sulla campagna, ella vedeva il matrimonio con Emilio apportarle la libertà la più dolce e la più cara.

In tre giorni la testa dei due giovani aveva fatto tanto cammino che solo una disgrazia poteva fermarli.

Tuttavia, vicino alla *felicità* sognata, a fianco di Enricetta, Emilio si trovò di bel nuovo impacciato su quanto voleva dirle.

E rimase silenzioso pieno di angoscia e di dispetto.

Ella stessa non parlava, sentendo la stessa cosa.

Essi camminavano l'una a fianco dell'altra.

Alfine Enrichetta disse ad Emilio:

— A che pensate?

— A voi.

A sentir questa parola, Enrichetta provò come una carezza voluttuosa e casta nel medesimo tempo.

— Ne siete ben sicuro? diss'ella: io non credo di occuparvi tanto, sarei presuntuosa se immaginassi che voi diceste la verità.

Questa piccola civetteria artifiziosa contristò Emilio, che credette d'essere ingiustamente giudicato.

— Si, veramente, io vi assicuro che pensavo a voi.

— Ed io ve ne sono grata, rispose Enrichetta quasi come un respiro. E palpitante aspettava il resto.

Ma Emilio, come dinanzi ad una grande battaglia, non sapeva slanciarsi al combattimento.

Il silenzio minacciava di nuovo di divenir padrone della situazione.

— Forse vostra madre vi ha ancora parlato di... disse Enrichetta senza terminare la frase.

— Di... ? domandò Emilio fingendo di non comprendere.

— Di noi, disse Enrichetta.

— Si, rispose egli con aria grave che prometteva grandi rivelazioni.

Enrichetta non azzardò altre domande.

— Si, riprese il giovane sospirando fortemente.

— Forse ch'essa... non è contenta?

— Oh! no, esclamò Emilio.

" No, mia madre pensava di ammogliarmi molto prima d'adesso.

Enrichetta ricevette un colpo al cuore, che divenne crudelmente agitato, presagendo una cattiva notizia.

— Si, riprese Emilio, mia madre dice che nel matrimonio vi sono grandi vantaggi specialmente in provincia.

" Quando si è giovani si ama meglio. Credo ch'ella abbia ragione.

— E' possibile! mormorò Enrichetta con un vago terrore che non si trattasse d'un'altra fanciulla, ma comprendendo intanto ch'Emilio non sarebbe venuto espressamente per parlare a lei d'un'altra persona.

— Forse voi non siete del medesimo parere? domandò Emilio.

— Io non so, diss'ella.

" Se qualche fanciulla vi piace, fareste bene a sposarla: io non mi sono mai occupata di queste cose.

— A me, ripres' egli, ciò sconvolge tutto il cervello.

" In questo momento mi pare di essere ammogliato, e niente vedo di più bello. Mi sembra di stare nel mio appartamento, con lei, ch' è mia moglie.

" Io vedo le nostre due poltrone, il fuoco nel caminetto, il lume sul tavolo, mia... mia... moglie... da un lato, io dall'altro, parlando o leggendo ad alta voce.

" Soli, liberi, padroni di noi, in faccia all'avvenire, tutti per noi due...

Enrichetta chinò la testa arrossendo. Quella parola: *tutti per noi due*, vibrava nel suo cuore come una nota musicale.

Emilio era più inquieto di prima.

Enrichetta rialzò la testa, guardò il giovine, e incontrando gli occhi di lui, abbassò i suoi, ancora una volta.

— Ma infine che cosa mi consigliate? disse Emilio, credete voi che farei bene...

— Voi vedete tutto si bello! diss' ella... Voi sembrate entusiasmato: d'altronde se vostra madre ve lo consiglia, e voi siete così disposto... non credo che abbiate bisogno di consultare gli altri...

" Io vi auguro ogni bene: se questa... persona vi piace... perchè non sposarla?

— Ma voi non sapete chi sia questa persona, rispose Emilio con aria grave.

— A me non importa di saperlo, non mi servirebbe a nulla.

— Appunto per questo mi potreste dare un buon consiglio.

— Ma, non è alla mia età che si possono dare dei consigli sopra una cosa così importante... Bisognerebbe che io vi riflettessi su.

— Tutto questo, aggiunse il giovane, mi prova che voi personalmente siete nemica del matrimonio, e che pensate che sia meglio di non accasarsi...

— Io non dico questo...

— Allora, vi sono stati discorsi nella vostra famiglia per farvi così pensare... Voi avrete avuto qualche pretendente.

— Oh! no, giammai! — esclamò vivemente Enrichetta, nemmanco un'ombra.

— Ebbene! se per caso se ne presentasse qualcuno, forse lo consigliereste a ritirarsi?

Enrichetta era in un imbarazzo indicibile: ella godeva nel vedersi forzare a poco a poco, a confessare i suoi cari desideri.

Allora Emilio senza guardare il volto di lei, soggiunse:

— Così, signorina, non bisogna pensare a domandarvi... in matrimonio?

Egli attese alcuni secondi, nulla vedendo, come preso da vertigine.

Poi, sentì la mano di Enrichetta stringere dolcemente la sua, e la giovinetta dire con voce fioca, ma distinta dolcissima:

— Si!

Emilio stava come un condannato a morte tutto a un tratto graziato.

Nello slancio della gioia egli sollevò Enrichetta nelle sue braccia e la baciò come un folle.

Questo bacio fu un'azione imprudente, perchè una sensazione nuova e strana turbò i loro cuori, senza lasciarli più in pace.

La febbre e il turbamento dell'anima, s'impadronirono di loro, e li consumarono: più tardi ne dovevano esser puniti.

— Che paura m' avete fatto dianzi! — disse Emilio

— Come?

— Credevo che tutto fosse finito, che voi aveste rifiutato...

— Oh! avevo pensato al matrimonio del mio canto dacchè vi avevo veduto: ma oggi, avevate l'aria di parlare d'un'altra...

— Ero così imbarazzato da non sapere come cominciare...

— E perchè?...

— Io temevo di dispiacervi.

— Oh! Dio mio!... ed io che attendevo con tanta impazienza che voi vi spiegaaste...

Emilio arrossì, ed esitò a rispondere.

— Perchè? ditemi — riprese Enrichetta, con dolcezza ineffabile.

— Ebbene — riprese egli — io non sono un gran che: ho un piccolo posto alla sotto-prefettura.

— Piccolo o grande! — disse Enrichetta, senza di voi, quale sarebbe stata la mia sorte? Non si ha il cuore di salvare qualcuno che sta per annegare? E non mi salvate voi, volendomi fare la vostra compagna? Io non ho pensato un solo istante che voi poteste esser ricco o no, quando vi esponete ad un pericolo per venire a vedermi e farmi passare i più bei momenti della mia vita.

Emilio le baciò la mano per esprimerle il suo compiacimento: egli non aveva parole!

— E adesso — aggiunse ella sospirando vi sono i genitori.

— Andrò a trovarli.

— Quando?

— Al più presto possibile...

In quel momento il cappello dello zio Corbin apparve da lontano dietro una insensibile ondulazione di terreno; poi una grossa testa, un corpo piccolo e pienotto sorsero alla loro volta.

— Verrete domani? — domandò frettolosamente Enrichetta.

— Si, si, lo spero, con tutto il cuore — disse Emilio, e saltò il muro rapinamente.

(Continua)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All' *Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**

—(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro), Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia . . . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro), Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 14 - Cronaca: Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 75. **4.a Pagina.** Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

GUIDA FORESTIERE

SABATO - Ingresso libero.

Vaticano. LOGGIE DI RAFFAELLO CAPPELLA SISTINA, del B. ANGELICO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, al 3. p. si danno i biglietti dalle 10 alle 12.

Id. MUSEO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino dalle 10 alle 13.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di bronzo, dalle 10 alle 13. (Il permesso Via Sagristia 8).

Id.: BIBLIOTECA dalle 9 alle 12.

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.

CUPOLA S. PIETRO: dalle 7-10. (Permesso v. Sagristia 8).

Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 12. Il permesso dal Segretario di Propaganda.

Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 12.

Galleria ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, dalle 9 alle 13.

— BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 12 alle 17.

— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 12 alle 16.

Castel S. Angelo: permesso Dir. Militare, 9 alle 15.

Tombe via Latina: Appia Nuova al 3 chilometro dalle 9 alle 16.

Villa BORGHESE: fuori Porta del Popolo, 12 al tram.

Id. AVENTINO: via S. Sabina: 9 al tramonto.

Id. MEDICI: Monte Pincio: 9 alle 12: 14 alle 16.

Id. MADAMA: dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Terme di Tito: via Labicana 59, dalle 9 al tramonto.

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tramonto.

Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.

Id. ANTICHITA', alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.

Foro Romano: via S. Teodoro dalle 9 al tramonto.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.

Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle — ARTE MODERNA via Nazionale, dalle 9 alle 15.

Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

Catacombe S. Callisto: Appia Antica dalle 9 alle 16.

Catacombe di Domitilla e Basilica S. Petronilla: Via delle Sette Chiese 22-A, dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16

Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 16.

Magazzino Archeologico Orto Botanico 13 alle 16

AVVISI ECONOMICI

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee

Napoli	7,15	8,25	—	13,25	—	19,35	0,5
Pisa	5,30	7,—	8,15	14,50	20,50	23,45	—
Torino	—	7,—	14,50	20,50	23,45	—	—
Milano	—	7,—	14,50	20,50	23,45	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	16,5	22,50	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	—	11,55	16,55	—	—
Tivoli	—	9,35	—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,20	7,—	8,15	14,50	20,50	23,45	—
Frascati	6,25	9,43	11,46	—	16,5	—	18,40
Marino-Albano	6,15	10,—	12,30	—	—	18,55	—
Anzio-N. (v. Albano)	6,15	—	—	12,30	—	—	—
Anzio-N. (" Ciamp.)	6,45	9,30	—	—	—	18,—	—
Velletri-Terracina	6,45	—	11,10	16,35	17,58	—	—
Bracciano-Viterbo*	6,44	—	10,—	17,20	—	—	—
Fiumicino	8,15	—	—	17,5	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,45	—	14,—	—	19,35	—	20,10
Pisa	7,—	—	9,50	10,44	16,30	18,50	23,45
Torino	7,—	—	9,50	10,44	16,30	18,50	23,45
Milano	7,—	—	9,50	10,44	16,30	18,50	23,45
Ancona-Foligno	7,15	11,40	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,45	13,10	—	19,20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	9,—	—	—	15,35	19,10	22,15	—
Tivoli	—	—	—	17,35	—	—	—
Civitavecchia	7,—	9,20	9,50	16,30	18,50	22,30	23,45
Frascati	7,10	9,10	13,40	17,45	—	—	21,35
N.-Anzio (v. Albano)	—	9,30	—	—	14,26	—	21,—
N.-Anzio (" Ciamp.)	7,3	—	—	19,45	—	—	—
Albano-Marino	7,41	9,30	14,26	17,26	21,—	—	—
Terracina-Velletri	8,25	9,55	—	15,2	2,6	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,22	16,5	—	20,51	—	—	—
Fiumicino	9,20	—	—	18,50	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,21	6,—	9,30	11,30	18,—	festiv.	—	—	—	—
Bagni a.	6,27	7,4	10,13	12,32	19,39		—	—	—	—
Tivoli a.	—	7,42	10,44	13,16	19,18		—	—	—	—
Tivoli p.	festiv.	5,55	8,—	12,—	16,13	16,6	—	—	—	—
Bagni p.		6,30	8,27	12,26	16,40	18,52	—	—	—	—
Roma a.		7,33	9,10	13,41	17,35	20,—	—	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

Orario primaverile 16 Marzo 1901

Roma-Marino-Castel Gandolfo-Albano Anzio-Nettuno

ROMA	p	6.15	6.45		9.20	12.35	18.—	18.55
Acqua Santa	»				10.12	12.41		—
Capannelle	»	6.32	Via Ciampino		10.20	12.59	Via Ciampino	19.14
Marino	»	6.57			10.45	13.15		19.30
Castel Gandolfo	»	7.6			10.54	13.24		19.48
ALBANO L.	a	7.11			10.59	13.28		19.53
ALBANO L.	p	7.18		9.40	10.55	18.30		
Cecchina	»	Coinc. per Anzio-Nett. e Terracina	7.40	Coinc. per Anzio-Nett.	10.7	P. Velletri	Coinc. per Anzio-Nett. e Velletri	19.2
Carroceto	»		8.4		10.29			19.16
ANZIO	a p		8.32		10.50			19.34
NETTUNO	a		8.52		11.			19.56

Nettuno-Anzio-Albano-Castel Gandolfo Marino-Roma

NETTUNO	p		5.35	Corrisp. da Anzio-N. da Velletri		12.—		18.—	
ANZIO	a p		5.41 5.46			12.6 12.11		18.6 18.11	
Carroceto	»		6.14			12.39		18.29	
Cecchina	»		6.39	6.4	9.5	13.0		19.	19.15
ALBANO L.	a			7.—	9.20	13.21			19.30
ALBANO L.	p	6.44	Via Ciampino	8.37	Corrisp. da Velletri e Terracina	13.30	16.30	Via Ciampino	20.5
Castel Gandolfo	»	6.50		8.43		13.36	16.36		20.11
Marino	»	7.—		8.52		13.45	16.45		20.20
Capannelle	»	7.22		9.14		14.7	17.7		20.42
Acqua Santa	»	7.30		—		14.15	17.15		—
ROMA	a	7.41	7.8	9.35		14.26	17.26	19.45	21.—